ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2 5/10. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1: - in cronaca, nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Martedì 7 Febbraio 1905. — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8426

IN RUSSIA.

Minaccie di morte allo czar.

BERLINO 6 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo: Allorchè iermattina a Zarskoje Selo lo czar si recava nella sua stanza da lavoro vide sul pavimento una lettera chiusa. La raccolse e la lesse. La lettera era scritta in francese e vi si diceva che dodici persone sono risolute ad uccidere lo czar per i fatti del 22 gennaio. La prima di queste persone essere già arrivata a Pietroburgo per eseguire questa deliberazione. Questa lettera destò al palazzo grande eccitazione. Fu avviata subito una severissima inchiesta e si presero le più ampie misure precauzionali.

Il procuratore del senato di Helsingfors ucciso a revolverate.

STOCCOLMA 6 (B). L'«Afton Bladed» ha per telegrafo da Helsingfors: Un uomo, che indossava la divisa di ufficiale, commise un attentato contro il procuratore del Senato, Iahusson. Si recò nella di lui casa e gli sparò contro alcune revolverate. Iahusson morì subito; suo figlio fu ferito. Il colpevole dichiarò di chiamarsi Alessandro Gadd.

Gapon, Gorki e i suoi compagni. Le notizie della polizia russa.

VIENNA 6 (N). La «N. F. Presse» ha da Parigi: In questi circoli rivoluzionari russi non si attribuisce grande importanza alla voce della fuga del prete Gapon. Si ammette la possibilità che Gapon sia riparato in Francia, Inghilterra o nella Svizzera, ma si accentua che le rispettive informazioni partono dalla polizia russa e possono quindi essere state diffuse con secondi fini. Così anche sulla pretesa scarcerazione di Gorki e dei suoi compagni furono sparse da Pietroburgo notizie tendenziose. Quello che si sa con positiva certezza è che Hessen si trova in libertà; invece tanto Karejeff che Annenski non sono stati rilasciati, ed anche per Gorki nulla fa credere alla sua prossima liberazione.

Gravi disordini di riservisti in Polonia.

Sanguinosi conflitti.

LEOPOLI 6 (N). Da Wolkowijcz, nel governatorato di Covno, si comunica che colà 5200 riservisti chiamati sotto le armi da Kolisz per il completamento d'una brigata, commisero gravi disordini. Irritati per il rancio immangiabile diedero l'assalto ai depositi erariali di alcool e trascinarono le botti di acquavite sulla via, dove parte la bevettero essi stessi o la vendettero a prezzi irrisori sulla piazza del mercato ai contadini. Durante il saccheggio di un deposito di acquavite sulla piazza principale un distaccamento di fanteria fece due scariche uccidendo due riservisti e ferendone undici. Quindi novecento riservisti furono scortati in caserma dinanzi alla quale si agglomerò una gran folla che chiedeva la loro liberazione. La fanteria fece nuovamente uso dei fucili. Un riservista si rivolse al comandante la brigata dicendogli che egli ed i suoi compagni non sarebbero partiti per la Manciuria. Il brigadiere per tutta risposta stese a terra il riservista con una revolverata, ma lui stesso fu molto malmenato. Vi furono nuovamente molti morti e feriti.

Siccome furono scassinati e saccheggiati quindici negozi, si requisirono altri due battaglioni di fanteria coll'aiuto dei quali mille riservisti, senza aspettare il progettato completamento della brigata, furono fatti salire nei vagoni. La truppa fu condotta alla stazione preceduta da un alfiere. La truppa polacca che rifiutò l'obbedienza agli ufficiali polacchi dichiarò ad alta voce di non voler combattere in Manciuria.

GLI SCIOPERI.

BERLINO 6 (N). Da Varsavia si comunica che fra la popolazione rurale dei governatorati di Varsavia e di Pscov l'agitazione socialista ha raggiunto proporzioni di vivo fermento. Dovunque si organizzano cortei con bandiere rosse e si fanno atti di vendetta contro i proprietari russi. Dalla fortezza di Novo Georgevsk furono mandate sei compagnie di truppa in diverse località della Polonia.

SOSNOVICE 6 (N). Da sabato, nella stazione di Strscheneschice, sulla linea ferroviaria della Vistola, Sosnovice-Olkusch, è sospeso il servizio in seguito allo sciopero dei ferrovieri e ai danni recati alla linea. Per domanda degli scioperanti, da mercoledì sono sospese le lezioni nella scuola reale e da venerdì nella scuola di commercio.

KALISCH 6 (B). Gli operai locali hanno ripreso oggi il lavoro.

LODZ 6 (B). Molti operai della fabbrica Geiner hanno ripreso il lavoro, senza esserne impediti dagli scioperanti. In uno scontro fra operai e cosacchi, furono uccisi un cosacco e un operaio e feriti quindici operai.

JEKATERINOSLAV 6 (N). Gli operai delle tipografie, i farmacisti e gli addetti al tram hanno ripreso il lavoro. Domani usciranno i giornali.

BATUM 6 (B). Lo sciopero si estende con nuova forza. Le fabbriche - eccetto alcune - sono chiuse; sono pure chiusi molti magazzini e negozi. I prezzi dei viveri sono aumentati.

Evasi dal carcere.

BIELOSTOK 6 (B). Sono evasi sei arrestati dalle locali carceri inquisizionali; uno fu ripreso.

Proteste contro le brutalità poliziesche.

BERLINO 6 (N). La «Vossische Zeitung» ha da Helsingfors che quel consiglio comunale deliberò di dirigere una protesta al Senato contro il contegno della polizia durante i disordini del 25 gennaio, perchè le guardie ferirono con sciabolate nella schiena anche alcuni cittadini che non partecipavano alle dimostrazioni. Anche il pastore Hymander, maltrattato da poliziotti sulla via, indirizzerà per questa brutalità una protesta al procuratore della Finlandia, domandando la punizione dei colpevoli.

I fatti di Russia alla Camera di Vienna.

VIENNA 6 (N). Si dà lettura testuale degli esibiti.

B y l a n d t - R h e i d t, ministro dell'interno, risponde ad un'interpellanza di Daszynski e altri sulla proibizione di parecchi comizi che si volevano tenere in Galizia per discutere gli avvenimenti russi. Il ministro dice che quelle proibizioni furono conformi alle leggi. Considerato l'eccitamento che i recenti casi di Russia hanno destato anche in Austria, era giustificato il timore che si turbasse l'ordine pubblico. Nega che le autorità abbiano subìto la pressione dell'estero o che organi della polizia russa e i gendarmi abbiano spiegato qualsiasi attività nelle città principali della Galizia. Il ministro risponde poi ad un'interpellanza di Schuhmeier e altri, sullo scioglimento del comizio operaio tenuto nel decimo distretto di Vienna. Dice che la radunanza fu sciolta dopo che vi si era trattato delle vicende russe, e solo quando i convenuti proruppero in grida sovversive, inneggianti alla rivoluzione il presidente non potè più ripristinare la calma. Il ministro afferma che il Governo non vuole limitare in nessun modo i diritti dei cittadini; d'altra parte però le autorità, che hanno il còmpito di tutelare l'ordine pubblico, non possono permettere ch'esso sia turbato e che dinanzi ai loro occhi si svolgano avvenimenti in opposizione con le leggi vigenti.

D a s z y n s k i motiva l'urgenza della sua proposta presentata oggi sui divieti di tenere comizi e sullo scontro con la polizia avvenuto il 2 corrente a Cracovia. L'oratore stimmatizza violentemente le terribili e inumane stragi russe e dice: «Gli uomini di cui scorse il sangue innocente non morirono invano: con loro perì l'autorità dello czar». Dimostra l'infondatezza delle proibizioni, chiede sia avviata rigorosa inchiesta contro le autorità di polizia di Cracovia e contro le guardie che con la spada in pugno si lanciarono sulla folla inerme e fuggente.

B y l a n d - R h e i d t dice che le guardie sguainarono la sciabola quando i dimostranti, spiegato il ritratto dello czar nella «Ringplatz» volevano darlo alle fiamme e dopo che le guardie stesse furono assalite con bastoni. Parecchie guardie vennero gettate a terra. La polizia aveva il còmpito di tutelare l'ordine e serbò quel contegno che le dettava il rispetto dovuto ad una potenza amica e vicina.

La Camera respinge l'urgenza della proposta Daszynski: fra i pochi che votano a favore dell'urgenza sono i deputati italiani.

F r e s l si lagna perchè in Boemia le autorità hanno vietato parecchi comizi.

S t e r n b e r g esprime la propria meraviglia che Daszynski, il quale proviene dalla «schlachta», accusi la nobiltà di quella vigliaccheria che è propria ai capi socialisti, i quali mandano contro i fucili donne e fanciulli.

P e r n e r s t o r f e r ammonisce il Governo a non reprimere anche quella libertà relativa di stampa e di parola che regnava sotto il dott. Körber; invia ai gloriosi rivoluzionari russi il saluto del proletariato dell'Austria e scaglia una maledizione allo czarismo.

La Camera passa a discutere in prima lettura il disegno di legge per il contingente militare.

Prossima seduta, domani.

La guerra.

Continuano i combattimenti. Chi vince?

PIETROBURGO 6 (Ufficiale). Il generale Kuropatkin telegrafa, in data di ieri: Un riparto russo avanzò verso Santaitse, a 12 verste a sud-est di Sysonitay, e respinse la fanteria nemica da Santaitse e da Saodaneng. Le nostre perdite sono irrilevanti.

Il generale annuncia poi nella medesima data: Il nemico aveva fatto avanzare parecchie batterie da Keanchuntsetay, ciò che accennava a un progetto di offensiva. La nostra artiglieria aprì il fuoco e respinse i giapponesi.

TOKIO 6 (B). Si annuncia ufficialmente: Nei dintorni di Chantung tutto è tranquillo; i russi però costruiscono alacremente trincee. Il 4 corrente attaccarono Chitaiszu; il giorno dopo si ritirarono verso il nord. Il 4 e il 5 corrente l'artiglieria russa cannoneggiò Machnantzschan. Piccoli riparti di fanteria russa attaccarono colà i giapponesi, ma furono respinti.

Le linee ferroviarie sul teatro della guerra.

PIETROBURGO 6 (B). L'«Agenzia telegrafica pietroburghese» informa da Sujugun in data di ieri: Notizie cinesi affermano che a Liaojang non vi sono che 200 uomini tra gendarmi e poliziotti. Circa 5000 soldati sono raccolti intorno alla città. Alti ufficiali stanno nella stazione ferroviaria, dove vi sono grandi depositi di zucchero, riso, foraggio fresco e munizioni. La linea ferroviaria Porto Arturo-Liaojang è intatta e vi possono circolare giornalmente e in ogni direzione dieci treni di quaranta vagoni. Gli impiegati ferroviari sono esclusivamente giapponesi; gli operai, cinesi. La seconda linea Jalu-Liaojang non è ancora finita. Si afferma che parallelamente a questa linea ferroviaria si costruirà una ferrovia a scartamento ridotto sulla quale la trazione verrà esercitata da cavalli.

L'arrivo di Stössel in Europa.

COSTANTINOPOLI 6 (B). Il generale Stössel arriverà qui il 23 corrente con 200 ufficiali provenienti da Porto Arturo. Un inviato speciale, giunto da Pietroburgo, partirà domani da qui e si recherà a Porto Said per ricevere il generale.

Lo sciopero degli elettricisti parigini.

PARIGI 6 (N). Lo sciopero degli elettricisti si mantiene finora calmo. Oggi però diede luogo a vari incidenti giacchè la luce venne a mancare in diversi punti e non potè essere ristabilita che con grandi sforzi da krumiri scortati da agenti; diversi fili furono tagliati in varie località ove gli stabilimenti rimasero al buio per parecchie ore. In proposito ecco quanto dichiarò il segretario della Borsa del lavoro a un giornalista recatosi ad intervistarlo: Benchè lo sciopero generale si sia dichiarato già da ieri, pure non è ancora incominciato. Gli incidenti odierni sono avvenuti all'infuori dell'azione del comitato dello sciopero e sono opera di operai esasperati oppure di gente non appartenente nemmeno agli scioperanti.

Oggi ebbe luogo un comizio nel quale gli operai rinnovarono ai delegati del comitato il mandato di organizzare lo sciopero generale nel caso che questa misura fosse ritenuta necessaria. Gli elettricisti inviarono oggi un manifesto ai consumatori invitandoli ad unirsi a loro per combattere lo sfruttamento di cui sono vittime dalle compagnie d'elettricità. Il servizio d'ordine fu organizzato dal prefetto di polizia Lépine; tutta la guardia repubblicana era sparsa in diverse località a piccoli gruppi.

L'agitazione dei ferrovieri in Italia e i socialisti.

ROMA 6 (N). La «Tribuna» annunzia che una commissione composta degli on. Chiesa, Morgari e Cabrini si recherà domani a Milano in rappresentanza del gruppo parlamentare socialista per conferire col comitato d'agitazione dei ferrovieri; si suppone che la conferenza avrà lo scopo di stabilire fra il partito socialista e i ferrovieri un accordo che finora mancava.

BOLOGNA 6 (N). Stasera un'adunanza di ferrovieri deliberò di proclamare lo sciopero qualora il Governo insistesse nel non rispondere al memoriale. In tutte le città d'Italia l'agitazione per lo sciopero è vivissima.

Per la costituzione del nuovo ministero ungherese.

Conferenze.

BUDAPEST 6 (B). Si afferma che il comitato dell'opposizione coalizzata discusse nell'odierna seduta le proposte avanzate dal conte Andrassy. Alle 3 pom. Francesco Kossuth e il conte Alberto Apponyi comunicarono al conte Andrassy le decisioni del comitato; quindi si recarono a casa da Kossuth, dove si trattennero a colloquio. Oggi il conte Andrassy si recò a visitare anche Emerico Hodossy.

A MONTECITORIO.

ROMA 6 (N). Nell'aula della Camera vi sono pochissimi deputati e quasi tutte le interpellanze passano senza interesse.

F u s i n a t o risponde ai deputati Colaianni e Bissolati i quali interrogano per sapere se è vero che si tolga dal fondo dell'emigrazione una somma da servire alla leva dei sudditi italiani all'estero e dichiara che il Governo si riserva di fare una proposta, quando ne sia il caso, in forma regolare, cioè proponendo l'iscrizione della somma nel bilancio. In tale occasione e di fronte a una tale proposta gli interrogati potranno largamente esprimere la loro opinione.

B i s s o l a t i si augura che il Parlamento non approvi l'iniziativa del Consiglio di vigilanza, che considera sconveniente perchè contraria a una deliberazione del Consiglio dell'emigrazione e agli intenti della legge sull'emigrazione.

In risposta a un'interpellanza del neodeputato socialista Giacomo Ferri, sul modo arbitrario col quale alcuni comuni applicano la tassa di famiglia, M a j o r a n a dichiara che il Governo presenterà al più presto un progetto di riforma radicale dei tributi locali, augurandosi di avere l'appoggio dei tecnici e dell'interpellante. L'annunzio è accolto con vive approvazioni dalla Sinistra.

Ferdinando di Bulgaria a Berlino.

SOFIA 6 (B). L'imperatore Guglielmo ha invitato di nuovo il principe Ferdinando di recarsi a Berlino: il principe è partito oggi. La duchessa Clementina, le due figlie del principe e il di lui fratello, principe Filippo di Coburgo, lo accompagnano fino a Budapest, donde essi continueranno il viaggio verso Mentone.

L'INSURREZIONE MILITARE all'Argentina.

ROMA 6 (N). Commentando le ultime notizie dall'Argentina, la «Tribuna» si compiace che l'insurrezione militare, appena sorta, accenni a dileguarsi. Un redattore del giornale intervistò in proposito persona proveniente dall'Argentina la quale disse che alla sua partenza nulla lasciava supporre quanto è avvenuto. Secondo questa persona la sola ipotesi possibile è che il malcontento nell'esercito si sia manifestato quale protesta contro l'attuale ministro della guerra che, salito al potere, cominciò subito a combattere i piani del suo predecessore, generale Richieri, sostituendo molti capi. Il generale Richieri si dimise pochi giorni fa. L'intervistato concluse dichiarando che la maggioranza del paese considera il Governo attuale come una garanzia di futuro progresso e espresse la convinzione che il presidente agirà con energia e soffocherà facilmente il moto.

Morte d'un insigne sismologo. FIRENZE 6 (N). Stamane è morto il padre barnabita Timoteo Bertelli, eminente cultore delle scienze fisiche e matematiche e direttore di questo osservatorio astronomico. Aveva introdotto in Italia gli studi microsismici e fu il modificatore del pendolo sismico funzionante alla Specola vaticana. Era nato a Bologna nel 1826. I fiorentini gli avevano offerto una medaglia per avere egli rianimato la cittadinanza in occasione del terremoto del 18 maggio 1904. Aveva insegnato a Parma, a Napoli e a Roma.

La denuncia del trattato commerciale austro-serbo.

BELGRADO 6 (B). L'Austria-Ungheria ha denunciato per il 15 corrente il trattato di commercio e la convenzione per l'epizoozia con la Serbia.

90 mila lire rubate da uno scrigno.

BRESCIA 6 (N). Stamane la contessa Monti-Pierantoni aprendo uno scrigno si accorse della scomparsa di novantamila lire in denaro e gioielli.

Il triestino Vidusso condannato dai giurati di Vienna ad un mese di carcere.

(Nostro servizio telegrafico speciale.)

Il dibattimento.

VIENNA 6 (N). Eccovi una relazione più diffusa dell'odierno processo svoltosi dinanzi a questa Corte d'assise.

La Corte era composta del consigliere provinciale dott. Wach, quale presidente, del cons. prov. dott. Pokorny e dell'aggiunto giudiziario dott. Kämpf, quali giudici. Rappresentava il P. M., il sostituto proc. di Stato de Türk; difensore l'avv. Breitner di Trieste.

Furono citati due periti grafologi: Gottlieb di Vienna e Sencig di Trieste. Come testi erano citati Tamanini, impiegato municipale, Carlo Mottoni, non comparso perchè ammalato, Oscarre Suban, che si trova in arresto inquisizionale per l'affare delle bombe, inoltre l'agente di polizia Carlo Titz.

Aperta l'udienza, il presidente avverte l'imputato che lo interrogherà a mezzo dell'interprete dott. Ladislao Vranizan. Gli chiede quindi le sue generalità. L'imputato dichiara chiamarsi Felice Vidusso, nato nel 1882, cattolico, celibe, frequentò le scuole popolari, quindi le reali inferiori; dimorò sempre a Trieste, dov'era da ultimo occupato come diurnista municipale.

Dopo il giuramento dei giurati si dà lettura dell'

Atto d'accusa.

che attribuisce al Vidusso d'aver moltiplicato mediante il «cyclostil» l'inno di Mameli e di averne diffusi molti esemplari specialmente nelle associazioni e nei ritrovi di giovani, d'essersi con ciò reso colpevole del crimine di perturbazione della pubblica tranquillità (§ 65 a, del Cod. pen.) cercando di eccitare così al disprezzo o all'odio contro il nesso politico dell'Impero.

Nei motivi è detto fra altro che la Direzione di polizia di Trieste, per sospetto di agitazioni irredentistiche, fece praticare il 15 luglio dello scorso anno, nei locali della società «Vita dei giovani», una perquisizione, durante la quale si rinvennero e sequestrarono 53 esemplari d'una canzone sediziosa, che nei rilievi giudiziari risultò essere il «noto inno di guerra del poeta popolare italiano Goffredo Mameli, che ai suoi tempi si cantava in tutte le rivolte ed in tutte le lotte contro le truppe imperiali, e fu recentemente rimesso in voga».

E' fuor di dubbio - continua l'atto di accusa - che per il suo tenore in sommo grado sedizioso, questo inno è atto a provocare una perturbazione della pubblica tranquillità, perchè vi si eccita al disprezzo od all'odio contro il nesso dell'Impero, esaltando apertamente l'ideale dell'irredentismo e si fa propaganda a favore delle aspirazioni irredentiste che non si conciliano con la costituzione della monarchia. Siccome 53 esemplari di questo inno furono trovati nascosti nella stufa della sede sociale della «Vita dei giovani», siccome Oscar Suban, interrogato come teste, dichiarò di aver ricevuto al principio dell'anno 1904 da un ignoto un esemplare di quell'inno e di averne veduti parecchi esemplari sparsi sui tavoli nel gabinetto di lettura della «Vita dei giovani», è fondata la supposizione che quell'inno sia stato diffuso per favorire dimostrazioni illecite.

Dal risultato dell'istruttoria, l'accusa dichiara giustificata la supposizione che l'imputato, malgrado le sue denegazioni, sia da riguardarsi come colui che copiò, poligrafò e diffuse quell'inno a Trieste.

Il costituto dell'accusato.

Quindi il presidente domanda all'imputato se si ritiene colpevole secondo l'accusa. Il Vidusso risponde di no.

Pres. Dunque lei vuol dire di non aver copiato, moltiplicato e diffuso l'inno di Mameli.

Acc. L'unica colpa che mi si può addebitare è di avere una scrittura somigliante a quella in cui fu trascritto l'inno.

Pres. Non lo ha neppur diffuso?

Acc. Semplicemente, mai veduto!

Rispondendo ad altre domande, l'imputato dice che il 2 febbraio 1895 entrò come impiegato presso Carlo Sauli e rimase in quell'impiego fino al 31 gennaio 1901. Si licenziò per migliorare la propria posizione. All'11 febbraio 1901 fu assunto come diurnista al Municipio con lo stipendio di 60 fiorini mensili. Dal Sauli ne percepiva 30.

Pres. Le fu mai aumentato lo stipendio?

Acc. No, ma guadagnavo qualche cosa con lavori straordinari, in tutto 80 fiorini al mese in media.

Pres. A quali mansioni accudiva?

Acc. Alla speditura, copiatura e registratura.

Il presidente domanda se al Municipio di Trieste vi sieno dei «ciclostyles» e se il Vidusso se ne servisse.

Acc. Ci sono «ciclostyles» e anch'io li adoperavo e ne conosco la manipolazione.

Pres. E dov'erano gli apparati?

Acc. Uno alla registratura, uno all'ufficio presidenziale e uno all'ufficio statistico.

Pres. Quanti impiegati lavoravano con lei nella sua sezione?

Acc. Tre o quattro.

Pres. Tutti i giorni?

Acc. Sì.

Pres. Qualcuno faceva ore straordinarie?

Acc. Le ore straordinarie si facevano da tutti insieme. L'orario normale era dalle 9 alle 2 e poi dalle 5 alle 7; quando si facevano ore straordinarie si lavorava nel pomeriggio dalle 4 alle 8.

Pres. Aveva lei le chiavi dell'ufficio?

Acc. Sì.

Pres. Poteva dunque entrarvi anche di domenica, quando aveva lavori arretrati?

Acc. Sì.

Pres. Ammette che qualcuno potesse entrare nell'ufficio e usare del «ciclostyle» fuori delle ore d'ufficio?

Acc. Sì.

Pres. Ha mai fatto lavori senza esser veduto da altri?

Acc. Un'unica volta lavorai da solo, ma non al «ciclostyle».

Pres. Dove tenevano la carta per uso d'ufficio?

Acc. In un armadio, facilmente accessibile a tutti gli impiegati.

Pres. Sa lei che nella sede d'una società fu trovato un inno riprodotto e moltiplicato col «ciclostyle»?

Acc. Ripeto che non ho mai saputo nulla di quest'inno e non ne ho mai visto neppure una copia.

Pres. Era socio della «Vita dei giovani»?

Acc. Sì.

Pres. Da quando?

Acc. Dalla fondazione.

Pres. Come avvenne che fosse tra i primi soci?

Acc. Il comitato fondatore m'invitò a farmi socio.

Pres. Che scopi aveva la società?

Acc. Di divertimenti.

Pres. Non politici?

Acc. No.

Pres. Come corrispondeva la società a questo suo scopo?

Acc. Coll'offrire ai soci un gabinetto di lettura e sale da giuoco, e coll'organizzare gite.

Pres. Qual'era il canone sociale?

Acc. Una corona al mese.

Pres. Lei faceva parte anche di altra società?

Acc. Sì, della «Ginnastica».

Pres. E' questa una vera società ginnastica?

Acc. Precisamente.

Pres. Quando seppe che alla «Vita dei giovani» erano state sequestrate delle carte?

Acc. Lo appresi dai giornali.

Pres. Prese parte alle dimostrazioni del luglio 1904 per l'Università italiana?

L'accusato risponde che arrivò quando tutto era già finito e non vide nè seppe nulla di quanto era avvenuto. Vide solo molte persone, e le guardie che disperdevano i dimostranti.

Pres. Udì cantare?

Acc. No.

Pres. Faceva parte anche della «Lega Nazionale»?

Acc. Sì.

Pres. Quali scopi ha la «Lega Nazionale»?

Acc. Quello di tutelare la nostra civiltà e la coltura nazionale.

Pres. E' una società politica?

Acc. No.

Pres. Dunque faceva parte di tre società?

Acc. Sì.

Pres. Andava spesso alla «Vita dei giovani»?

Acc. Ci sarò stato 6 o 7 volte in tutto.

Pres. Quando fu fondata quella società?

Acc. Non ricordo. Credo nel 1903.

Pres. Perchè, essendo socio, vi andava così poco?

Acc. Dedicavo la massima parte del mio tempo libero alla «Ginnastica», in cui facevo parte di due sezioni.

Pres. Si tenevano adunanze alla «Vita dei giovani»?

Acc. Credo che se ne siano tenute due o tre, ma non vi presi parte.

Pres. Nei locali di quella società c'erano sui tavoli delle copie di un inno?

L'accusato risponde di non saperne nulla.

Pres. Sa che quell'inno veniva cantato dal popolo?

Acc. No.

Pres. Conosceva Mameli. (Mameli è morto nel 1849).

Acc. Confesso la mia ignoranza: non conosco nè l'inno nè altre opere di Mameli.

Pres. Questo inno si trova insieme alle altre composizioni dello stesso poeta, anche nella biblioteca civica di Trieste. Andava lei in biblioteca?

Qui, per un pasticcio dell'interprete, l'imputato scambia la biblioteca civica con quella circolante e dice che era abbonato a questa quando aveva 13 anni, ma vi rimase abbonato pochi mesi. Schiarito poi l'equivoco, dichiara di non essere mai andato alla biblioteca civica. Rispondendo ad altre domande, dichiara di ignorare che altri impiegati municipali facessero parte della «Vita dei giovani».

Il presidente osserva che in una stufa nei locali della «Vita dei giovani» furono trovati nascosti 53 esemplari di quell'inno, scritto con calligrafia molto somigliante a quella del Vidusso, su carta identica a quella del Municipio, e riprodotti col «ciclostyle». Tutte queste circostanze fecero sorgere il sospetto che il Vidusso, come unico impiegato della sua sezione che era socio della «Vita dei giovani», avesse riprodotto e portato alla «Vita» l'inno di Mameli.

L'accusato ammette la somiglianza delle scritture e della carta; ma a questo punto con uno scatto d'irritazione mal rattenuta esclama: Non so, del resto, come si possa tenere per sei mesi in carcere una persona sulla base di così vaghi indizi, per avere riprodotto una poesia accessibile a tutti, e mentre come me, anche altri potevano disporre dello stesso materiale per la riproduzione!

A domanda del presidente l'accusato dichiara che non sarebbe in grado di indicare altre persone che avrebbero potuto eseguire la riproduzione dell'inno a lui attribuita.

Pres. Prese parte alla vita politica di Trieste?

Acc. Sì, e appartenevo al partito liberale.

Pres. Avrà preso parte anche a dimostrazioni?

TRACCIA DI SANGUE

Romanzo di **Minon Petty.** (48)

La sedicente viscontessa di Erberlac ebbe un fremito in tutta la persona.

— V'assicuro - riprese papà Regold con calma, fingendo di non essersi avveduto della commozione della viscontessa - che nessuno biasimerebbe la contessa di Malmaison se chiedesse il divorzio.

— Sarebbe facile ottenerlo? Ve lo domando per semplice curiosità perchè, dopo tutto, io non conosco neppure di persona la contessa.

— Comprendo e perdono la vostra curiosità e vi rispondo: Nel caso della contessa il divorzio non sarebbe dal tribunale pronunciato troppo facilmente. Bisognerebbe provare che il conte ha delle amanti e temo che difficilmente si potrebbe ottenere questa prova.

— Ma voi, che sapete tante cose?...

— Io mi faccio e mi farò sempre scrupolo di produrre simili prove. La mia agenzia è rispettabile sotto tutti i riguardi e se mi occupo di informazioni, non voglio intromettermi nelle faccende delle famiglie. Se la contessa di Malmaison desidera essere libera di sè stessa, deve augurarsi che suo marito si rompa il collo durante una cavalcata o sia ucciso in duello, oppure venga colpito da una sincope..... L'avvenire della contessa è nelle mani del caso.

— Vi ringrazio, signore - disse la viscontessa mentre estraeva di tasca un elegante portafogli. - Quanto vi devo per il disturbo che vi ho arrecato?

— Mi rimetto a voi.

La signora di Erberlac levò dal portafogli un biglietto da cento franchi e lo porse a papà Regold.

— Vi basta? - essa domandò.

— Sì, signora.

Il proprietario dell'agenzia prese il biglietto di banca.

— Vi ringrazio, viscontessa, e qualora aveste bisogno di informazioni o di consigli vi prego di rivolgervi a me - egli disse.

E senza alzarsi in piedi per accompagnare almeno sino all'uscio l'aristocratica sua cliente, la salutò con un cenno del capo.

La viscontessa dovette essa stessa sollevare i panneggiamenti dell'uscio ed aprirlo.

Era appena uscita, quando papà Regold si stropicciò le mani.

— Oh! la sciocca! - egli esclamò. - E' caduta nella rete.... Scommetto il collo che non passerà un mese che il povero conte di Malmaison andrà a raggiungere i suoi antenati, e che prima di un anno il barone di Grandville sposerà la sua vedova.

XXI.

Il barone di Grandville era un bel giovanotto bruno, alto, assai elegante. Apparteneva alla nobiltà dell'Impero e, a quanto diceva, possedeva una grossa fortuna ch'egli spendeva con parsimonia. Non era giuocatore, non scommetteva alle corse, non era donnaiuolo nel senso più brutto della parola; ma non rifiutava di concorrere ad un'opera di beneficenza, nè di prendere parte ad un'allegra partita. Difficilmente si poteva vedere di giorno, perchè il barone era uno studioso, così almeno affermavano coloro che godevano della sua intimità. Le sue giornate le passava nella vasta biblioteca del suo villino sull'avenue de Wagram, studiando vecchi testi archeologici, così nessuno era ammesso alla sua presenza se non dopo le sei del pomeriggio.

Raramente si presentava negli aristocratici saloni per corteggiare le belle dame; egli non era uno dei soliti cicisbei che non sanno fare altro che riverenze e dire complimenti.

La sera la passava al teatro o in casa di vecchi amici.

Le mamme gli facevano occhietti teneri, sperando di far di lui un genero ed i mariti, o almeno la maggior parte dei mariti, non erano punto gelosi di lui, perchè era un giovane troppo serio e non poteva avere altri pensieri all'infuori dei suoi studi prediletti.

Abbiamo detto che il barone di Grandville passava per molto ricco. Da chi proveniva quella ricchezza? Da suo padre no, perchè si sapeva che era morto pressochè in miseria. Aveva fatto delle eredità? Nessuno lo sapeva; ma a Parigi non si va tanto per il sottile in certe cose, e basta che uno spenda perchè sia riverito e stimato.

Che fosse ricco era indubitabile. Il suo villino sull'avenue de Wagram era messo con un'eleganza senza pari; i suoi domestici portavano una ricca livrea e i suoi tre cavalli, due da tiro ed uno da sella, erano dei veri puro sangue. Mai un fornitore aveva presentato due volte le sue fatture, perchè il barone pagava a contanti, non lesinando troppo sui prezzi.

Il suo cameriere, un vecchio di sessantacinque anni, l'unico dei domestici che potesse penetrare nella biblioteca quando il padrone era intento nei suoi studi, era muto come un pesce. Non v'era verso di cavargli una parola a proposito del barone. Quindi, anche per gli altri domestici, il signor di Grandville era un essere visibile solamente dopo le sei pomeridiane.

(*Continua*).

Acc. Sì, qualche volta!

Pres. A quella di luglio per l'Università italiana?

Acc. A quella no. Anzi l'agente che mi arrestò dichiarò che non aveva mai neppure udito il mio nome durante la sua attività di sette anni al servizio della polizia.

Pres. Dunque lei, come disse prima, a quella dimostrazione arrivò troppo tardi e non udì cantare niente?

Acc. No!

Pres. Non sa dunque niente di quell'inno?

Acc. Ne seppi la prima volta dal giudice istruttore di Trieste.

Pres. E' poco probabile che una canzone tanto diffusa che viene cantata nelle dimostrazioni popolari, lei non la conosca.

Acc. Non seppi mai dell'esistenza di quella poesia.

Proc. di Stato. Quali impiegati municipali erano suoi amici e quali de' suoi conoscenti avevano accesso nel suo ufficio?

Acc. Fa alcuni nomi.

Proc. di Stato. Conosceva lei Suban, Sillani e Depaul?

Acc. Li ho conosciuti perchè erano soci della stessa società.

Proc. di Stato. Sa lei che il Sillani, il Suban ed il Depaul complottavano in ufficio e che un giorno il Suban in ufficio disse al Sillani che si doveva far sparire una bomba?

Acc. dice che non vide mai il Suban in ufficio, perchè egli era collocato in tutt'altra parte del palazzo.

Pres. Sa lei che la «Vita dei giovani» è sorta dopo lo scioglimento dell'«Innominata» da parte della polizia?

Acc. No, non lo sapevo.

Proc. di Stato. Lei prese parte alle dimostrazioni svoltesi nei pressi della palestra della Ginnastica nel 1898, dove si impegnò una vera battaglia in difesa della Ginnastica?

Acc. Sì, presi parte alla difesa della palestra.

Pres. Come venne a sapere che alla Ginnastica s'erano trovate delle bombe?

Acc. Dai giornali.

Proc. di Stato. Conosce l'Inno di Garibaldi?

Acc. Sì.

Pres. Lo cantarono anche nella dimostrazione di luglio? Non sentì nessuno cantare quell'inno?

Acc. No.

La lettura dell'inno.

Il presidente annunzia che intende di far dare lettura dell'inno militare di Mameli; ma non essendo ciò ammissibile in seduta pubblica, ordina di sgomberare l'aula.

A porte chiuse il presidente legge l'inno «All'armi...» di Goffredo Mameli, prima in italiano, poi nella traduzione fatta dall'interprete. Questa traduzione è quanto di più sciagurato si possa immaginare. Il difensore eleva eccezione contro singoli passi della traduzione, così p. e. là dove il testo dice «la grande risorta», che l'interprete traduce «der grosse Aufstand» (la grande rivoluzione). Il difensore rileva altre gravi inesattezze.

Il presidente approva queste spiegazioni, ed osserva che l'inno fu composto dal Mameli il 26 agosto 1848. Indi, rivolto all'imputato, domanda:

— Ammette lei che questa poesia contenga delle cose che sono proibite in Austria?

Acc. Si deve tener conto dell'epoca in cui la poesia fu composta. Io io la considero come un ricordo di quei gravi tempi, nei quali gli italiani lottarono per la loro libertà.

Pres. Considera lei Trieste terra italiana?

Acc. Io considero Trieste terra italiana soggetta all'Austria.

Pres. E' forse dell'opinione che l'inno di Mameli sia una canzone patriottica dal punto di vista austriaco?

Acc. Dal punto di vista italiano essa è patriottica (ilarità).

Continuando l'interrogatorio l'accusato osserva che, dati i rapporti amichevoli esistenti fra l'Austria e l'Italia, il distacco di Trieste sarebbe impossibile.

Ripresa la seduta pubblica, il presidente domanda all'accusato:

— Crede che questo avrebbe potuto giovare alla causa dell'Università italiana? Quale altro scopo avrebbe potuto avere la diffusione di quest'inno?

Acc. Ripeto che quest'inno non può essere considerato che come un ricordo di tempi difficili per gli italiani.

Pres. Quest'inno può forse contribuire a rafforzare l'affetto per la patria anche in Austria?

Acc. Io non credo che lo si possa interpretare come un inno rivoluzionario. Del resto se lo avessi trascritto e diffuso, avrei anche il coraggio di confessarlo.

Proc. di Stato. Che ne pensa lei quando si canta l'inno di Garibaldi?

Dif. Protesto contro simili domande-tranelli.

Pres. Non è necessario che l'imputato risponda, ma credo che la domanda sia a posto. Dunque il Proc. di Stato chiede se considera l'inno di Garibaldi rivoluzionario.

L'accusato non risponde. Il presidente domanda se l'accusato ha altre osservazioni da fare. Questi si lagna del lungo carcere preventivo sofferto, ed osserva che per 4 mesi fu rinchiuso in segreta.

Il presidente oppone che l'arresto preventivo fu giustificato dalla circostanza che dapprima il Vidusso appariva compromesso anche nella faccenda delle bombe, e fu solo in seguito alle risultanze dell'istruttoria che si staccò questo processo da quello che si terrà più tardi. Legge poi le fedine dell'accusato.

Le informazioni della polizia.

La direzione di polizia di Trieste informa che l'accusato fu condannato altre volte, e cioè per lesion d'onore a una multa di 5 fior., poi a un'ammenda di cor. 20 per reato contro la sicurezza personale, inoltre a una settimana d'arresto per frode elettorale; infine descrive il Vidusso come arrabbiato irredentista. Una nota della direzione di polizia del 15 luglio 1904 dice che la polizia avendo avuto il sospetto che nei locali della «Vita dei giovani» si conservassero stampati sovversivi, eseguì una perquisizione nella sede di quella società e nelle abitazioni del maestro di ginnastica Fumis e di Napoleone Cozzi. Alla «Vita dei giovani» si trovarono arrotolati entro una stufa 53 esemplari dell'inno di Mameli, un album con diverse dediche e altri scritti, circolari del «Circolo Garibaldi» di Venezia, e dei buoni della «Confederazione nazionale pro Italia irredenta», il cui ricavato è destinato a scopi irredentisti. Un'altra nota della polizia dice che la scrittura delle copie dell'inno di Mameli è somigliante «anche» a quella del Vidusso, che la carta è quella usata «anche» dal Municipio, e che la riproduzione avvenne mediante «Cyclostile», cioè con un apparecchio poligrafico come quelli che si usano «anche» in Municipio. Il presidente legge poi la traduzione fatta dall'interprete della circolare del «Circolo Garibaldi» di Venezia.

Il difensore rileva anche qui gravi inesattezze nella traduzione.

Il presidente osserva che nell'Album sequestrato si trovano fra altro scritti dei professore Guido Mazzoni di Firenze e Filippo Zamboni di Vienna e domanda all'accusato:

— Vide mai quest'Album e questi altri stampati alla «Vita dei giovani»?

Acc. Mai.

Il presidente continua a leggere rapporti di polizia sulle pratiche per scoprire l'autore della copia e delle riproduzioni dell'inno di Mameli. La polizia dice che sulla base di diverse circostanze arrivò alla conclusione che l'autore della riproduzione non poteva essere stato che il Vidusso. Si passa quindi all'

Interrogatorio dei testi.

E' introdotto il teste Tamanini, nato a Strigno (Trentino) e addetto alla speditura del Municipio di Trieste. Non lo si fa giurare, ma lo si esorta a dire la verità.

Pres. Per quanto tempo lavorò insieme col Vidusso in Municipio?

Teste. Per un anno e mezzo.

Pres. Anche nella speditura dove si trovava il «cyclostile»?

Teste. Sì.

Pres. Le consta che il Vidusso facesse ore straordinarie solo in ufficio?

Teste. Non so.

Pres. Il giudice istruttore trovò una somiglianza fra la sua scrittura e quella della copia dell'inno di Mameli; lo sa?

Teste. Sì.

Pres. Sa chi abbia copiato l'inno?

Teste. No.

Pres. Ne vide esemplari, udì cantare quell'inno?

Teste. No.

Pres. Prese parte a dimostrazioni della «Vita dei giovani»?

Teste. No, non faccio parte di alcuna società.

Pres. Riconosce la carta su cui è riprodotto l'inno?

Teste. Sì.

Qui il presidente si diffonde per sapere se la carta da scrivere in Municipio è a disposizione degli impiegati in quantità tale, che questi ne possano prendere a loro piacimento.

Il presidente presenta al teste una copia dell'inno e gli domanda se sa di chi sia la scrittura.

Il teste dice che non può che ripetere quanto disse nell'istruttoria, cioè che la scrittura è simile a quella del Vidusso. Se fosse un atto municipale, crederebbe che quella sia la scrittura del Vidusso, ma trattandosi d'altra cosa non può affermarlo positivamente.

Seguono altri confronti fra atti copiati dal Vidusso e dal Tamanini e l'inno moltiplicato col «cyclostile». Si rileva la somiglianza delle tre scritture.

Difensore. Vorrei sapere se il teste udì cantare nella dimostrazione di luglio l'inno di Mameli.

Teste. No.

Dif. Quella canzone è molto in voga a Trieste?

Il teste dice che non conosce quella canzone. E' quindi licenziato.

Altre deposizioni.

Il presidente legge la deposizione del teste Mottoni, non intervenuto al processo perchè ammalato. Il Mottoni è da 28 anni impiegato al Municipio, e il Vidusso era suo subalterno. Non può dire con sicurezza di chi sia la scrittura dell'inno. Osserva che il lavoro di «cyclostile» era fatto di solito dal Vidusso, dal Tamanini e dal Cerne.

Si legge poi la deposizione di Zwirn, diurnista al Municipio. Egli sa che nell'ufficio di speditura vi sono due scritture simili a quella con cui è scritta la copia dell'inno di Mameli, ma il Tamanini scrive più calligraficamente del Vidusso. Deve però osservare che non vede da più d'un anno e mezzo la scrittura del Tamanini.

Nella sua deposizione scritta il dott. Giovanni Artico, dirigente del Magistrato civico, trova la scrittura dell'inno simile alla scrittura d'un diurnista del Municipio, ma non sa dire di quale.

Il sig. Edoardo Polli depone che le scritture del Vidusso e del Tamanini hanno una somiglianza impressionante colla scrittura dell'inno; crede però che quest'ultima somigli più a quella del Vidusso.

Segue l'audizione dei

periti grafologi.

Il perito dott. Gottlieb fa una prolissa analisi delle scritture del Vidusso e del Tamanini e della copia dell'inno di Mameli, per istabilire delle analogie specialmente fra la scrittura del Vidusso e quella dell'inno. E' spesso contraddetto dal difensore e qualche volta da uno dei giurati, i quali trovano che le osservazioni del grafologo non calzano sempre. Infine il dott. Gottlieb formula un parere in cui rileva semplicemente la grande somiglianza della scrittura del Vidusso con quella dell'inno.

Il secondo perito grafologo Sencig dice che è innegabile la somiglianza, ma non si arrischierebbe ad asserire apoditticamente che la scrittura della copia dell'inno sia del Vidusso.

Viene quindi introdotto il teste

Carlo Titz,

agente di polizia a Trieste il quale è fatto giurare, ed invitato dal presidente a narrare quando udì cantare la prima volta l'inno di Mameli.

Titz racconta che la sera dell'11 luglio 1904 ai Volti di Chiozza si raccolse una folla di persone, le quali si diressero verso il Corso cantando l' inno «All'armi...».

Pres. Era la prima volta che udiva quell'inno?

Teste. Sì.

Pres. Assistette anche ad altre dimostrazioni?

Teste. Sì, io fui presente a tutte, ma l'inno «All'armi...» non era stato cantato mai per l'addietro.

Pres. Dove trovò le copie di quell'inno?

Teste. Nascoste nella stufa della «Vita dei giovani».

Pres. Il sequestro avvenne il 15 luglio; la dimostrazione era avvenuta alcuni giorni prima.

Teste. Alla dimostrazione però solo alcuni cantavano quell'inno.

Pres. Non era dunque un canto generale?

Teste. No.

Pres. Conosceva l'imputato?

Teste. Sì.

Pres. Lo conosceva come socio della «Vita dei giovani»?

Teste. L'ho conosciuto nelle dimostrazioni.

Pres. Vuol dire che nelle dimostrazioni si sarà distinto in qualche modo fra tutti?

Teste. Era sempre alla testa.

Pres. Che società è la «Vita dei giovani»?

Teste. Essa promoveva dimostrazioni a scopo irredentista.

Pres. E' vero che la «Vita dei giovani» sorse dall'«Innominata»?

Teste. In tutte le società di quel genere c'erano sempre le stesse persone.

L'affare delle bombe.

Pres. Fu operata una perquisizione anche alla Ginnastica?

Teste. Sì.

Pres. Che cosa vi si è trovato?

Teste. Due bombe.

Pres. Dove?

Teste. Sotto il pavimento del lavatoio.

Pres. Devo trattare di questa faccenda delle bombe affinchè i giurati sappiano quali rapporti intercedano tra il fatto attribuito al Vidusso e quella faccenda. (Rivolto al teste): Lei sa dunque che alla Ginnastica furono trovate due bombe che vi erano nascoste?

Teste. Sì.

Pres. (ai giurati): Ora, riguardo a queste bombe, si fa una grande istruttoria, non ancora chiusa. Sono in arresto molte persone sospette (al teste): Le consta che l'imputato sia stato in relazione con persone implicate nella faccenda delle bombe?

Teste. Sì.

Pres. Le consta che queste bombe trovate alla Ginnastica stiano in qualche nesso colla «Vita dei giovani», alla quale apparteneva l'imputato?

Teste. La prima perquisizione era stata fatta alla «Vita dei giovani», perchè supponevamo che le bombe si trovassero colà. Soltanto dopo ci recammo alla Ginnastica, dove le trovammo.

Pres. In una cassa trovata alla «Vita dei giovani» v'era un posto libero, evidentemente destinato ad una bomba! Questa bomba sarebbe stata caricata nella sede sociale, ma la bomba non fu trovata.

Proc. di Stato. E' risultato poi che la bomba è stata fatta sparire e precisamente con l'aiuto di un capitano marittimo italiano.

Teste. Sì.

Proc. di Stato. Lei conosceva il presidente della Società?

Teste. E' il sig. Garibaldi Apollonio, il quale non è più ritornato dall'Italia dove s'era recato. E' fuggito perchè sospettato di essere implicato nella faccenda delle bombe.

Il presidente poi domanda al teste Titz che cosa sia la Lega Nazionale.

Titz. La Lega Nazionale è una cosidetta società patriottica!

Dif. La Lega Nazionale è semplicemente una specie di «Schulverein» e si propone di tutelare e diffondere la coltura italiana in Austria sotto l'egida delle leggi. (Rivolto al teste): Le consta che sudditi italiani furono espulsi, perchè facevano dimostrazioni a Trieste a favore dell'Austria.

Teste. No.

Dif. Come? non può confermare quanto io dico? Non ricorda che p. e. un tal Ferruccio Orlando fu espulso quantunque facesse parte della Lega Patriottica? L'Orlando fu espulso perchè fece delle dimostrazioni a favore dell'Austria a suon di pietre contro le finestre?

Teste. Sì.

Dif. Le consta che al Teatro Comunale durante una rapresentazione avvenne una grande dimostrazione, la quale però dalla polizia non fu interrotta?

Teste. No.

Dif. Come? non ricorda quell'imponente dimostrazione durata oltre un quarto d'ora, nella quale si gridò «viva Trieste italiana, viva l'Università italiana, e «nella patria de Rossetti no se parla che italian»?

Teste. Non ricordo.

Dif. Fu poco dopo la nomina del principe Hohenlohe a luogotenente.

Il presidente fa quindi introdurre il teste

Oscarre Suban.

da Trieste, d'anni 33.

Pres. Conosce l'accusato?

Teste. Sì.

Pres. Conosce l'inno «All'armi, all'armi»? Quando lo vide e lo lesse per la prima volta?

Teste. Una sera, recatomi alla «Vita dei giovani», trovai sul tavolo diversi fogli. Lessi la poesia e mi fu consegnato un esemplare.

Pres. Dunque, quei fogli erano sparsi sul tavolo?

Teste. Sì.

Pres. Anche altri avevano dei fogli tra le mani?

Teste. Sì.

Pres. Quando avveniva ciò?

Teste. Nel febbraio.

Pres. Dunque molto prima delle dimostrazioni per i fatti di Innsbruck.

Teste. Sì.

Pres. S'è informato di dove venivano quelle copie?

Teste. No.

Pres. Non aveva udito cantare l'inno da un tal Giluzzi.

Teste. Sì, una sera alla «Vita dei giovani».

Pres. Era presente anche l'imputato.

Il teste esclude che l'imputato fosse presente.

Pres. L'imputato era assiduo frequentatore della «Vita dei giovani»?

Teste. No, vi si recava di rado.

Pres. Sa niente della dimostrazione per l'Università italiana. Udì cantare l'inno di Mameli?

Teste. Sì.

Pres. Dunque quell'inno era già in voga a Trieste, perchè la «Vita dei giovani» ne aveva distribuito molte copie! Quelli che cantavano erano soci della «Vita dei giovani»?

Teste. Non so dirlo.

Dif. Il Vidusso aveva posizione ragguardevole nelle file della gioventù liberale?

Teste. Egli andava di rado alla «Vita dei giovani».

Proc. di Stato. Invece però andava più spesso alla Ginnastica.

Teste. So che il Vidusso frequentava la Ginnastica, perchè s'esercitava nel canottaggio.

Dif. Prega di domandare al teste Titz perchè non interruppe subito i dimostranti quando udì gridare «All'armi, all'armi».

Teste. Perchè c'era troppa gente e non c'erano guardie.

Il teste Suban è licenziato.

Il presidente dà lettura di altre deposizioni, fra cui di quella del sig. Aldo Forti, il quale dichiara che non udì mai cantare l'inno, ma vide in mano d'un ragazzo un esemplare e gli disse di buttarlo via. Non sa chi fosse il ragazzo.

Un telegramma.

Il presidente rileva che in occasione del Capodanno pervenne al Vidusso un telegramma firmato da 108 persone e in cui gli si augurava sollecita liberazione.

Dif. Affinchè i giurati possano farsi un'idea più esatta dell'inno di Mameli, ricorda che Goffredo Mameli prese parte alla guerra contro i francesi per la conquista di Roma, che fu ferito e si levò da sè la palla dalla ferita e morì gridando «viva l'Italia!» Mameli fu quindi un vero campione della libertà. Propone una perizia letteraria per l'esame dell'inno e del suo significato.

Proc. di Stato. E' contrario alla proposta perchè una perizia del genere di quella proprosta dalla difesa sarebbe superflua.

I quesiti.

Il proc. di Stato propone ai giurati un quesito unico contemplante il crimine di perturbazione della pubblica tranquillità ex § 65 a, Cod. pen. Il dif. domanda che ai giurati sia proposto anche un quesito eventuale contemplante il delitto ex § 305 Cod. pen. Seguono le arringhe.

L'arringa del P. M.

Il P. M. dice che in massima è necessario evitare la politica nell'aula giudiziaria, ma crede che in questo caso sia opportuno spiegare l'essenza dell'irredentismo. Si è voluto esumare un'antica canzone rivoluzionaria del '48, diretta contro i francesi che difendevano la Roma dei papi. Si domanderà come tale canzone possa servire di base alla presente accusa. Ammette che molte cose contenute in quell'inno non si adattano ai tempi nuovi; ma l'effetto d'una canzone va sempre giudicato dall'ambiente, e dallo stato d'animo, in cui la canzone è cantata. Così la «Marsigliese», che ora è l'inno ufficiale della Francia, se fosse cantata in Russia procurerebbe certo una punizione a chi la cantasse. Si dirà che un inno non può avere tanta potenza; ma il Mameli era una specie di Tirteo, era soldato e poeta. Ricorda i greci che quando videro volgere alla peggio le sorti delle loro armi, chiamarono Tirteo affinchè coi suoi canti li incitasse a nuove gesta. Ciò dimostra dunque la potenza che può esercitare una canzone!

L'oratore fa poi una minuziosa disquisizione sulla differenza fra la questione principale proposta da lui e quella eventuale della difesa; quindi espone la differenza fra il crimine e il delitto. Sostiene che l'azione imputata al Vidusso presenta gli estremi del crimine, e non già del semplice delitto. Accenna alle risultanze della perizia grafologica. Osserva che l'imputato fu già condannato e che era sempre fra i più zelanti agitatori. Rivolto ai giurati, conchiude che essi faranno dovere patriottico affermando il primo quesito, per dar così una lezione a quegli elementi che mantengono vive pericolose agitazioni.

Prende quindi la parola

la difesa.

L'avv. Breitner ricorda che già 14 anni fa, nel 1891, egli venne a difendere a Vienna altri suoi concittadini, accusati di ben altro reato che quello di cui è imputato il Vidusso. Essi erano accusati di alto tradimento, di lesa maestà e di perturbazione della pubblica quiete; eppure i giurati di Vienna pronunziarono verdetto assolutorio. Sono passati quattordici anni, e l'Austria esiste ancora in onta a quel verdetto. A nessuno venne in mente di criticare i giurati per quella sentenza, o d'accusarli d'aver mancato al loro dovere patriottico. Non v'è poi niente di peggio delle esagerazioni. Vedete l'odierno accusato. Egli fu in carcere per sei mesi, quattro dei quali in cella isolata; era stato arrestato per sospetto d'alto tradimento. Ma guardatelo dunque! Sono fatti così i traditori? Sono questi i rivoluzionari pericolosi? Il Vidusso, se realmente avesse riprodotto e diffuso l'inno di Mameli, sarebbe stato un grande ingenuo a servirsi della carta e del «cyclostile», che lo avrebbe così facilmente tradito. La Procura di Stato stessa ammette che le manca una prova sicura che l'inno sia stato riprodotto dal Vidusso; ma supponendo anche che ciò fosse, non per questo il Vidusso avrebbe commesso ciò che gli volle imputare il P. M. Il Mameli scrisse ben altri inni diretti contro sovrani e contro papi. Egli era appunto un vero campione della libertà, ma le sue invettive non erano dirette contro l'Austria moderna, bensì contro quell'Austria in cui nel '48 a Vienna s'impiccavano ministri ai fanali. Il Mameli può essere confrontato col poeta soldato tedesco Teodoro Körner. Mameli scaglia le sue ire contro le schiere mercenarie, non contro gli eserciti stabili. Mameli fu profeta. Gli italiani entrarono in Roma, non perchè così volle Mameli, ma perchè così volle la storia. L'oratore svolge quindi le ragioni per le quali l'Italia esercita un'attrattiva sugli italiani abitanti fuori dei confini dello Stato, attrattiva di cui a nessuno può far carico. I tedeschi dell'Austria certo non ritengono illecito di amare lo Stato vicino in cui si parla la stessa loro lingua. Dimostra come l'asserzione che l'inno di Mameli fosse molto diffuso sia un'esagerazione, tant'è vero che l'agente Titz stesso deve ammettere che non lo conosceva. In quanto alle dimostrazioni a favore dell'Università italiana, il difensore rileva che questo postulato degli italiani è incontestabile e giustificato. A chi gli italiani domandano quest'Università? All'Italia? No! La domandano all'Austria, al Parlamento di Vienna. Dice assurdo che il Vidusso, supposto che sia l'autore della copia, mirasse al distacco delle province italiane dall'Austria. Egli volle tutt'al più fare una dimostrazione. E per le dimostrazioni c'è la Polizia. Contesta ogni valore al parere incerto dei grafologi, e accenna in questo riguardo al processo Dreyfus. Osserva che non basta denunciare il Vidusso per un arrabbiato irredentista, come fa la Polizia di Trieste. L'irredentismo del resto è una malattia da cui sono afflitti non tanto quelli che si chiamano irredentisti, ma molto più i funzionari dell'Austria, che vedono tutto troppo nero. L'irredentismo al caso è alimentato dal malcontento. Si dia agli italiani l'Università italiana e si farà cessare il malcontento. E' assurdo che il P. M. venga a spaventare i giurati con la minaccia di una guerra per opera di un povero inno! Rileva infine l'importanza dell'attuale processo non tanto nei riguardi all'accusato, quanto per l'alto significato che assumerà il verdetto che saranno per pronunciare i giurati di Vienna. Migliaia e migliaia di cittadini attendono ansiosamente questo verdetto. Chiude con un caloroso appello al cuore dei giurati.

Parte del pubblico scoppia in applausi. Il presidente ammonisce il pubblico ad astenersi da qualsiasi manifestazione.

Segue una replica del P. M., poi una controreplica della difesa. Il difensore fa osservare ai giurati fra altro che la popolazione di Trieste era gravemente e giustamente irritata per le provocazioni dei così detti patriottici, le cui armi erano le sassate. Tuttociò per fortuna ebbe fine con la venuta a Trieste del principe Hohenlohe. Chiude domandando ai giurati l'assoluzione dell'imputato, e in via subordinata la condanna per il solo delitto.

Alle 4.30 i giurati si ritirano e rientrano alle 5. Il capo dei giurati legge

Il verdetto.

Al primo quesito (principale), circa il delitto di perturabzione della pubblica tranquillità ex § 65 C. p., i giurati risposero con nove «no» e tre «sì». Al secondo quesito, circa il delitto di perturbazione della pubblica quiete contemplato dal § 305 C. p., i giurati rispondono con dieci «sì» e due «no».

Il P. M. propone una severa sanzione della pena.

Il difensore prega la Corte di tener conto del lungo carcere preventivo subito dall'accusato.

La sentenza.

La Corte si ritira e rientrata poco dopo, pronuncia sentenza di condanna con la quale il Vidusso è punito con un mese d'arresto rigoroso.

Il Vidusso si riserva.

Domani verrà deciso sulla domanda del difensore che, pendenti gli eventuali rimedi di legge, il Vidusso sia rimesso a piede libero.

CRONACA LOCALE

Com'è regolato il riposo domenicale
a Trieste e nella Regione.

Abbiamo detto ieri delle modificazioni che la recente notificazione luogotenenziale ha apportato nelle norme vigenti sul riposo domenicale. Poichè ora queste norme risultano unificate, riteniamo utile pubblicare testualmente la notificazione dell'i. r. Luogotenenza del 25 gennaio 1905 B. L. P. n. 6:

Industrie produttive.

§ 1. Per le seguenti categorie di industrie produttive viene regolato il lavoro domenicale come segue:

a) «Legatori e mercanti di fiori freschi, inoltre confezionisti di fiori artificiali». Per i legatori di fiori freschi è permesso il lavoro compresa la vendita, durante tutta la domenica; circa alla confezione di fiori artificiali è però permesso soltanto il traffico e precisamente per la durata di tempo stabilito per le industrie commerciali alla lettera B. II. di questa notificazione.

b) «Barbieri, parrucchieri». Il lavoro domenicale è permesso nella città di Trieste (escluso il territorio) fino alle 2 pom., negli altri luoghi fino alle 3 pom. Fuori della città di Trieste il lavoro è permesso durante il carnovale tutta la domenica. Durante i mesi estivi luglio ed agosto il riposo domenicale incomincia nella città di Gorizia già alle 12 meridiane.

c) «Pistori». a) Confezione: il lavoro è permesso alla domenica fino alle ore 7 di mattina, e dalle ore 10 di sera in poi; però può essere impiegato un lavorante per ogni esercizio nel tempo dalle 7 alle 7.30 di sera per la preparazione del lievito. b) Vendita: il lavoro è permesso durante tutta la domenica; però a Trieste nel circondario di città nei mesi estivi di giugno, luglio, agosto e settembre soltanto fino alle ore 2 pom.

d) «Offellieri, pasticcieri e confetturieri, inoltre confezionisti di pane pepato». a) Confezione: il lavoro è permesso fino alle ore 12 merid. e dalle ore 10 di sera in poi, unicamente però per la confezione di articoli, di cui non si può tener provvista, ma che devono confezionarsi di fresco per il consumo. b) Vendita: il lavoro è permesso durante tutta la domenica; però a Trieste nel circondario di città nei mesi estivi di giugno, luglio, agosto e settembre soltanto fino alle ore 2 pom.

e) «Macellai e venditori di selvaggina». Taglio (sminuzzamento) e vendita: il lavoro è permesso a Trieste, nel circondario di città ,alla domenica fino alla 1 pom.; in tutti gli altri luoghi del territorio amministrativo fino alla 1 pom., ed inoltre ancora dalle ore 5 pom. fino alle 7 pom. nell'epoca dal 1. ottobre al 31 marzo, e nell'epoca dal 1. aprile fino al 30 settembre dalle 6 alle 8 pom.

«Macellai di carne di cavallo». Taglio e vendita: il lavoro è permesso nella città di Trieste fino alla 1 pom.; negli altri luoghi fino alle 12 merid.

f) «Salumai e confezionisti di salsiccie». a) Confezione: il lavoro è permesso in tutto il Litorale fino alle 12 merid. b) Vendita: il lavoro è permesso a Trieste nel circondario di città fino alle 2 pom. ed in tutti gli altri luoghi fino alle 12 merid. e per dippiù nell'epoca dal 1. ottobre al 31 marzo dalle 5 alle 7 pom., ed in quella dal 1. aprile al 30 settembre dalle 6 alle 8 pom.

g) «Latterie e vendita di latte». La produzione e vendita di latte è permessa durante tutta la domenica.

§ 2. I lavori di scrittoio presso industrie produttive, quando essi si riferiscono allo smercio di articoli della relativa industria, sono permessi soltanto dalle 9 ant. fino mezzodì.

§ 3. Nei giorni di fiera e di sagra, nell'epoca dal 17 al 25 dicembre, nell'ultima domenica di carnovale, nella domenica delle palme, inoltre alle stazioni ferroviarie è permessa la produzione e la vendita durante tutta la domenica per tutte le industrie indicate al § 1 lett. a) fino g).

§ 4. Agli operai che vengono occupati nelle summenzionate industrie per più di tre ore, si dovrà accordare un riposo di almeno 24 ore durante la domenica successiva, oppure, se ciò non fosse possibile con riguardo all'esercizio in un giorno di lavoro, oppure un riposo di 6 ore per volta durante due giorni della settimana.

§ 5. Nelle domeniche e nei giorni festivi si dovrà accordare agli operai, con riguardo alla loro confessione religiosa, il tempo necessario per assistere all'ufficio divino antimeridiano.

Industrie commerciali.
Vendita al dettaglio di commestibili.

§ 6. Nelle città di Trieste (escluso il territorio), di Gorizia, Rovigno e Pirano è permesso il lavoro alla domenica nella durata di ore 6, e precisamente a Trieste dalle 8 ant. fino alle 2 pom.; a Gorizia (eccetto i mesi estivi di luglio ed agosto, durante i quali il lavoro domenicale riposerà del tutto) dalle 6 ant. fino alle 12 merid.; a Rovigno dalle 7 del mattino fino alla 1 pom.; a Pirano nell'epoca dal 1. novembre al 31 marzo dalle 7 ant. fino alla 1 pom., e negli altri mesi dell'anno dalle 6 ant. fino alle 12 pom. A Pola nel territorio di città ed a Muggia il lavoro domenicale è permesso dalle 7 ant. fino a mezzodì; a Capodistria (quale luogo di gite) il lavoro domenicale è permesso nella durata di ore 8, cioè dalle 6 ant. fino alle 2 pom. In tutti gli altri luoghi il lavoro è permesso egualmente nella durata di ore 8 e precisamente dalle 7 ant. alla 1 pom. ed inoltre dalle 5 alle 7 pom. nell'epoca dal 1. ottobre al 31 marzo, e dalle 6 alle 8 pom. nell'epoca dal 1. aprile al 30 settembre; a Cervignano, Cormons, Dignano, Fasana, Gradisca, Grado e Monfalcone invece dalle 6 di mattina alle 2 pom. Però in queste industrie si potranno impiegare operai ausiliari soltanto per la durata di ore 6.

§ 7. In giorni di fiera o sagra, di cresima, nei luoghi di pellegrinaggio, nella domenica precedente il giorno di S. Nicolò, nell'epoca dal 17 al 25 dicembre, nell'ultima domenica di Carnovale, nella domenica delle palme, inoltre in stazioni ferroviarie è dovunque permessa la vendita di commestibili nella durata di ore 10, e precisamente dalle 8 ant. alle 6 pom. Nei giorni e luoghi indicati in questo paragrafo la ripresa del lavoro, di cui tratta il § 6, non può avvenire dopo le ore 6 pom. In ricorrenza di feste popolari, giuochi di tombola, corse, ecc. ecc., la Luogotenenza può permettere il lavoro di 10 ore per singoli luoghi.

Le altre industrie commerciali.

§ 8. A) Città e territorio di Trieste: L'esercizio, vale a dire tanto la vendita di articoli, quant'anche il lavoro di magazzino e di scrittoio riposerà completamente durante tutte le domeniche dell'anno colle seguenti eccezioni:

1. alle agenzie di viaggio ed a' montini è permesso il lavoro fino alle ore 11 ant.;

2. presso i cambiavalute il lavoro è permesso nell'epoca dal 1. ottobre al 31 maggio fino alle 12 merid.; però ad ogni addetto sarà da dare assoluta libertà ogni seconda domenica;

3. presso gli speditori, raccomandatari e presso le imprese di trasporti marittimi sono permessi lavori di scrittoio e di magazzino dalle 10 ant. alle 12 merid. durante l'epoca dal 1. ottobre al 15 marzo;

4. è permesso il lavoro durante la mattina e per lo spazio di ore 6 presso i commercianti in agrumi nell'epoca dal 1. novembre fino alla fine di aprile, e presso i commercianti di frutta fresche ed ortaglie all'ingrosso nell'epoca dal 1. giugno a tutto settembre.

B) Per tutto il rimanente territorio del Litorale vigono le seguenti norme: Nelle città di Gorizia, Pola, Rovigno, Capodistria e Pirano il lavoro domenicale è permesso nella durata di ore 6 e precisamente fino alle 12 mer., in tutti gli altri luoghi nella durata di ore 8 e precisamente fino alle 2 pom., però non si potranno impiegare operai ausiliari più di 6 ore. Per l'industria del rigattiere e dell'esercente di montini è permesso il lavoro in tutti i luoghi soltanto fino alle 11 ant. A Pola nel territorio di città il lavoro domenicale è permesso nell'epoca dal 1. luglio al 15 settembre soltanto dalle ore 7 fino alle 10 ant. e nella città di Gorizia esso riposerà del tutto nei mesi di luglio ed agosto. Lavori di scrittoio sono permessi soltanto dalle ore 9 ant. fino alle 12 mer., e nella città di Gorizia riposeranno del tutto nei mesi di luglio ed agosto.

§ 9. In giorni di fiera e sagra, in luoghi di pellegrinaggio, nella domenica precedente il giorno di S. Nicolò, nello spazio dal 17 fino al 25 dicembre, nell'ultima domenica di carnevale, nella domenica delle palme, inoltre in stazioni ferroviarie è permesso il lavoro nella durata di

ore 10 e precisamente dalle 8 ant. alle 6 pom.

§ 10. In quelle industrie commerciali annoverate sub B I. e II., nelle quali non può accordarsi al personale il riposo domenicale dalle ore 12 merid. in poi senza interruzione fino all'apertura del negozio nel prossimo giorno, si dovrà dare a questo personale, in via alternativa, ogni seconda domenica interamente libera, oppure, ove ciò non sia effettuabile, accordare una mezza giornata della settimana come giorno di riposo.

§ 11. In quanto al tempo libero da accordarsi agli operai onde poter assistere all'ufficio divino vale il disposto del § 5 della presente notificazione.

§ 12. La presente ordinanza entra in vigore col 1. febbraio 1905. Le prescrizioni emanate con notificazioni dell'i. r. Luogotenenza del Litorale d.d. 9 giugno 1902 B. L. Prov. N.ro 16 e 21 giugno, 1. settembre e 28 novembre 1903 B. L. Prov. N.ro 22, 27 e 31 vanno contemporaneamente fuori di vigore.

Camera di commercio. Presenti 37 consiglieri, iersera la Camera di commercio tenne una pubblica radunanza ordinaria sotto la presidenza del comm. di Demetrio. Approvati i verbali delle sedute 30 dicembre, 3 e 9 gennaio e dopo la comunicazione su vari oggetti già esauriti, il presidente annuncia che al seggio lasciato vacante dal dimissionario signor Carlo Arch subentrò, secondo il regolamento della Camera, il signor Vito Rastelli, che viene presentato all'assemblea.

Si procede alle nomine delle seguenti commissioni:

per lo studio del progetto di legge sugli «chèques» e sulle società con garanzia limitata, che risulta composta dei signori: dott. Aless. Afenduli, G. Brettauer, C. Chaudoux, cav. O. Gentilomo, G. E. Lüders, E. Mann, bar. P. de Morpurgo, L. Tolentino, comm. F. de Vivante;

per lo studio del progetto di legge sulla emigrazione i signori: R. de Albori, A. V. Benussi, M. Bussanich, cav. C. Cosulich, L. Kalmus;

a membri nella commissione per lo studio della legge sull'assicurazione degli operai, in sostituzione del dimissionario sig. Michele Galatti, viene eletto l'ing. Costantino Doria.

A giudice di lista presso il Giudizio arbitramentale di Borsa per l'anno 1905 viene eletto il signor Antonio Bonomo.

Esaurito l'ordine del giorno, la Camera s'intrattiene in seduta riservata per conferire uno stipendio derivante dalla fondazione cav. Antonio de Vicco ed assegnare una graziale alla vedova di un impiegato a riposo.

Università del popolo. L'esimio prof. Luigi Grandi terrà questa sera, alle 8.15, nella sala della Borsa, la sua seconda lezione sulla «Vita famigliare degli antichi romani», attenendosi alla seguente traccia: Le cerimonie per la nascita. - Educazione dei figli. - Maestri e loro condizione davanti alla società romana. - Scuole femminili ed occupazione giornaliera della donna, specialmente nell'arte di rendersi bella. - Modo di far passare a Roma il giorno agli uomini.

Delegazione municipale. - Deliberazioni approvate. Il Luogotenente principe Hohenlohe ha approvato le seguenti deliberazioni prese dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio:

L'assessore municipale Federico de Verneda è collocato, in seguito a sua domanda, nel permanente stato di riposo, e gli viene assegnato - in riconoscimento della sua lunga, proficua e zelante attività - a titolo di pensione l'annuo intero emolumento della III classe di rango.

E' computato in via di grazia nella pensione del bidello Angelo Bruno il servizio di vigile effettivo da lui prestato dal 24 gennaio 1873 al 23 gennaio 1875.

A Chiara ved. Gosetti è accordata la prolungazione del sussidio di educazione per il figlio Antonio dal 16 agosto 1904 fino al raggiungimento del suo 24.o anno di età oppure fino al suo anteriore provvedimento.

Nuptialia. La gentile signorina Ines Srebotnjak andò sposa ieri al signor Francesco Antonic.

Per le costruzioni navali. La sezione triestina della Lega degli industriali ha rivolto un memoriale al Ministero del commercio chiedendogli d'interporre tutta la sua influenza affinchè le costruzioni che si renderanno necessarie in seguito all'accordo fra il Lloyd e le altre società per il servizio dalmato, sieno eseguite nei cantieri dell'interno. Contemporaneamente la sezione si è rivolta ai cantieri raccomandando loro di preferire le industrie dell'interno ed ha interessato le sezioni consorelle a voler influire nei circoli interessati perchè da parte degli industriali si facciano le condizioni migliori ai cantieri.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Vincenzo Fischetti, dagli amici del figlio Luigi, sig.ri Enrico B. e Mario P., cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Zanzola, dal sig. Guido De Mejo cor. 15.

Per onorare la memoria del sig. San Gentilomo, dal cav. Edgardo Morpurgo, di Milano, cor. 20.

Dall'immancabile Mocolo, per la trappetta, cor. 3.38.

Per la medaglia d'oro a Giosuè Carducci. Per contribuire alla nobile idea di offrire a Giosuè Carducci una medaglia d'oro, ci pervennero:

Prof. Filippo Zamboni	cor.	5.—
Avv. Eugenio Fleischer	»	5.—
Avv. Aurelio Polacco	»	5.—
Piero Bonne	»	2.—
Ferruccio Ziliotto	»	1.—
Giovanni Bresca	»	1.—
Giuseppe Susa	»	1.—
Inoltre da tre anonimi	»	5.—

Commissione per l'imposta personale per il Friuli orientale. Il 3 corr. fu tenuta presso la locale Direzione di finanza la settima sessione della commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale per il Friuli orientale.

Alla fine della seduta il presidente cav. Ottone de Zimmermann ringraziò i commissari per il vivo interesse dimostrato nelle trattazioni, e per l'oggettività usata in tutti i deliberati, espresse in pari tempo la fiducia, che le decisioni saranno accolte con soddisfazione dai contribuenti perchè improntate ad equità e giustizia.

In nome dei commissari rispose il signor Angelo Casagrande, mettendo in rilievo la oggettività ed il tatto del presidente, come pure l'accuratezza usata dai relatori nella preparazione del lavoro.

Le offerte per la nuova stazione ferroviaria. Ieri seguì al Ministero delle ferrovie in Vienna l'apertura delle offerte per l'assunzione dei lavori di costruzione della nuova stazione della ferrovia dello Stato al Campo Marzio. Delle tre offerte presentate, la più favorevole sarebbe quella della «Union Baugesellschaft» di Vienna, che s'impegna di ultimare il lavoro per il 31 d'ottobre a. c. Concorsero inoltre altra impresa di Vienna e la Società triestina Buttoraz & Ziffer e G. B. Finetti, quest'ultima coll'impegno di compiere i lavori entro mesi dieci.

Posti municipali in concorso. Il 20 corr. si chiuderà il concorso pel coprimento di un posto di assessore nella III classe di rango, e degli eventuali posti di risulta e precisamente: di un segretario di Consiglio nella IV classe di rango, di un segretario magistratuale nella V classe di rango, di un vice-segretario magistratuale nella VI classe di rango con gli emolumenti sistemati dall'organico degli uffici municipali, e di un alunno di concetto coll'adjutum di corone 1600. Istanze corredate dei prescritti documenti al Municipio di Trieste, indicando se ed in quale rapporto di consanguineità e di affinità si trovino con altri funzionari del Comune.

Per le famiglie delle vittime della repressione russa. Al Comitato per soccorrere le vittime della repressione russa ci pervennero:

Ersilia Kabler cor. —.40, Maria Kabler 1.—, Maddalena Mlastich 1.—, G. Pacor —.40, R. Caucich 1.—, M. Gandolfo —.50, E. Vuletich —.20, P. Dordei —.20, O. Serpilli —.20, L. Blasco —.30, G. Zhink —.40, G. Iokon —.30, G. Deana —.20, A. Sabadini —.20, A. Favato —.20, Angelina Bidoli —.40, Osvaldo Vidali 1.—, Cescon Luigi —.20, G. Giorgini —.20. A. Bison —.10, S. Cozut —.10, L. Sossich —10, A. Piva —.10, G. Zincart —.10, E. Vidali —.10, Mario Vanti —.50, Zanini R. —.40, A. Olivo —.50, Enrico Grassetta 4.—. Inoltre da sei anonimi cor. 3.50.

Per le famiglie delle vittime delle giornate di febbraio. A favore delle famiglie dei feriti e dei morti nelle giornate del febbraio 1902 ci pervennero: dai meccanici del cantiere San Marco, civanzo di una ghirlanda, cor. 8.

La morte d'uno dei feriti nelle giornate di febbraio. E' morto ieri, all'Ospitale, dopo quasi un anno di malattia, dovuta a complicazioni seguite al colpo di fucile riportato nelle tragiche giornate del febbraio 1902, il giovinetto Giovanni Scoch, di 18 anni, triestino. Il povero ragazzo era allievo del sesto corso del nostro Ginnasio comunale, ma la malattia lo strappò allo studio e la morte ora la toglie alle speranze della sua famiglia.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Vincenzo Fischetti, dalla signora Luisa Michelus cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia; dal sig. Pietro Schey cor. 10 a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Zanzola, dai signori Ercole, Carlo e Mery Zanzola, figli e nuora dell'estinto, cor. 20 a favore della Lega Nazionale, cor. 20 a favore della Guardia medica, cor. 20 a favore del fondo disoccupati della Società fra impiegati civili, cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza e cor. 20 a favore degli scaldatoi della «Previdenza»; dalla famiglia De Mejo cor. 10 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli; dai direttori dell'Associazione per le arti e l'industria cor. 25 a favore dell'Ospizio marino; dagli inservienti del Consorzio industriale di mutui prestiti cor. 20 a favore dei fondi orfani e disoccupati della Società fra impiegati civili; dal signor. Antonio Gombac cor. 10 a favore della Guardia medica; dal sig. J. Schwarz cor. 10 a favore della Guardia medica e cor. 10 a favore dell'Ospitale israelitico.

Per onorare la memoria del dott. Beniamino Fano, di Venezia, dai signori: Ruggero e Lina Rodrigues cor. 20, Emanuele Coen cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; dal comm. Fortunato de Vivante e consorte cor. 100, dai signori Gius. A. Goldschmid e consorte cor. 30, a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospitale.

Per onorare la memoria del signor Silvio Steinbach, dal comm. Oscar e Luisa Gentilomo cor. 30 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli.

Per onorare la memoria del signor San Gentilomo dalla signora Carolina Morpurgo, di Milano, cor. 20 a favore della pia Casa Gentilomo; dal signor Edoardo Prister, di Zagabria, cor. 50 a favore del fondo vedove ed orfani della Filiale del Credit.

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Paulocich dalle signore sorelle Germounig cor. 10 a favore delle erigenda chiesa di S. Vincenzo.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Bassan, decesso a Napoli il 3 corr., dalla signora Giuseppina ved. Bassan e figli, nuora e nipoti dell'estinto, cor. 50 a favore della Comunità israelitica, cor. 50 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza e cor. 50 a favore dell'Ospitale israelitico.

Dal signor Camillo Sanguinetti, nella ricorrenza di un triste anniversario, cor. 50 a favore del fondo cronicità della Società Operaia Triestina.

— All'Associazione italiana di beneficenza pervennero dal bar. comm. Rosario Currò franchi 50 per onorare la memoria del dott. Beniamino Fano di Venezia.

— Alla Guardia medica pervennero dalla ditta Carlo Berger e C.i cor. 30; dalla ditta Luigi Mazzalors cor. 20; dalla signora Luigia Walcher cor. 5 e dal signor Carlo Walcher cor. 5.

— All'Ospitale Israelitico pervennero dalla signora Urica Schott-Mendel cor. 20; dalla signora Vittoria Brunner cor. 20; dal comm. Fortunato Vivante de Villabella cor. 100; dal dott. Gustavo Usiglio cor. 10.

Il cuore dei lettori. A favore della moglie del povero piazzista Fortunato C., per l'acquisto di una macchina da cucire, ci pervennero: dalla signora U. C., per onorare la memoria di Silvio Steinbach, cor. 10; dal comm. Oscar e Luisa Gentilomo, per completare l'importo occorrente per l'acquisto della macchina. cor. 110.

Il veglione del commercio e dell'industria. Il Comitato per il promovimento di pubblici festeggiamenti, visto la grande ricerca di palchi pel veglione del commercio e dell'industria, che si darà domani mercoledì al Politeama Rossetti, invita quei signori che hanno fatto le prenotazioni a ritirare i rispettivi viglietti entro mercoledì a mezzogiorno, perchè diversamente saranno venduti ai nuovi richiedenti.

L'aggiudicazione dei tre premi, di cor. 300, 100 e 50, alle più belle maschere o comitive mascherate, seguirà immediatamente dopo l'esecuzione della nuova marcia da parte delle tre orchestre riunite, dalla giurìa raccolta nel palco della Giunta esecutiva.

La festa delle bambole. Il Comitato dei pubblici festeggiamenti preavvisa, a norma delle mamme, che la gran festa delle bambole, in costume facoltativo, seguirà domenica 12 corr. dalle 4 alle 9 pom. nel Teatro comunale «G. Verdi». Le prenotazioni dei palchi sono già aperte al camerino del Teatro.

Il ballo degli attinenti in commestibili. Ricordiamo che stasera, al Teatro Goldoni, si darà l'annunciata festa di ballo organizzata da uno speciale Comitato degli attinenti al Consorzio degli addetti ai negozi di commestibili. Il netto ricavo sarà devoluto al fondo per soccorrere attinenti disoccupati. Trattandosi d'un ballo di beneficenza, il signor Gottardis (negozio Marin, angolo via Farneto e Torrente) si assunse la vendita dei palchi.

Il riscatto dei pegni al Monte di pietà. A proposito del reclamo pubblicato domenica, sul ritardo che sarebbe stato frapposto allo svincolo d'un pegno al Monte di pietà, veniamo assicurati che nel caso accennato dovette evidentemente trattarsi d'un equivoco. Il riscatto di un pegno può effettuarsi anche subito dopo pagati gli interessi per il rinnovamento del pegno, o magari subito dopo fatto il pegno. L'equivoco può essere nato dall'uso che si osserva ancora di invitare la parte che impegna o che rinnova il pegno pagando gli interessi, a passare «fra otto giorni» per avere l'originale del biglietto. In quanto alle «fa-pegni», costoro non godono alcun privilegio, ma semplicemente sono abili, per lunga pratica, nell'eseguire i pegni e i disimpegni, e ciò spiega la rapidità delle operazioni che esse eseguiscono.

Congressi sociali. L'Unione cooperativa di credito terrà sabato 11 corr. alle 8 pom. nella sala della Società operaia, il congresso generale ordinario.

Società Adriatica di scienze naturali. Stasera alle 7½, nella sala di chimica dell'Accademia di commercio e di nautica il prof. Michele Stenta terrà una conferenza sul tema: «Preludi copernicani».

Società dei servi dello Stato. In questi giorni fu tenuta la seduta costitutiva della «Prima società di protezione fra servi dello Stato», di Trieste e della Regione, la quale ha per iscopo il miglioramento morale e materiale dei propri affigliati. La prima Direzione fu composta così: presidente Giovanni Spalek, vice-presidente Carlo Wisiak, segretario Giovanni Sauli, segretario sostituto Antonio Pauletich, cassiere Francesco Vidiz, cassiere sostituto Antonio Cic.

La Direzione è coadiuvata da dodici direttori. Inoltre fu eletto un consiglio di revisione e una giuria arbitramentale.

Le elezioni degli attinenti al Consorzio dei caffettieri. Ieri dalle 5 alle 9 pom., nella sede del Consorzio dei caffettieri, seguì la votazione per le cariche degli attinenti. Vi fu lotta accanita fra gli attinenti socialisti costituitisi in comitato ufficiale e gli aderenti ad altro comitato, aderente alla rappresentanza finora in carica. Votarono complessivamente 364 attinenti. Riuscì vittorioso il primo comitato con 36 voti di maggioranza.

Furono eletti: Carlo Nasciguerra a capo degli attinenti; Sebastiano De Rosa, Giovanni Iez, Giuseppe Maietti, Luigi Marcolin, Carlo Podobnik, Luigi Tesini a deputati; Basilio Barbario, Fioravante Del Piero, Fausto Gorgato, Angelo Tonon a sostituti.

Per la Giunta di vigilanza vi è ballottaggio fra Luigi Tesini e Agostino Toffolo e fra Luigi Marcolin e Arturo Picco. Riuscì eletto un solo sostituto, Emilio Michelazzi.

Antonio Donda, Carlo Podobnik, Luigi Tesini, furono eletti a rappresentanti all'adunanza.

Luigi Ambroset, Antonio Donda, Raimondo Cabrini, Luigi Maluta, a membri della soprastanza; Nicolò Michelazzi, Giov. Maria Filiputti, sostituti.

Luigi Babile, Alberto Bosich, Arturo Bertazzoni, Giovanni Cadelli, Giorgio Castro, Pietro Corrier, Alessandro De Mattia, Sebastiano De Rosa, Nicolò Del Piccolo, Fioravante Del Piero, Luigi Del Piero, Olivo Del Piero, Santo Eranca, Luigi Giol, Fausto Gorgato, Carlo Halupka, Giovanni Iez, Giovanni Lodovico, Silvio Mauro, Enrico Mauro, Emilio Michelazzi, Giuseppe Maietti, Carlo Podobnik, Giovanni Perini, Pietro Redivo fu Nicola, Claudio Roner, Raimondo Sedrani, Angelo Tonon, Luigi Tesini, Erminio Vicevich, a delegati della Cassa ammalati.

Essendo stato votato con schede staccate per ogni carica, furono deposte 1750 schede, per cui lo scrutinio durò 4 ore e la proclazione fu fatta dal delegato dell'autorità industriale di prima istanza signor Inchiostri all'una di stanotte.

Per l'accennato ballottaggio si terrà un'adunanza suppletoria.

Suicidio. Fu appresa con generale, profondo rammarico la notizia, che ieri mattina alle 8 e mezzo, si era suicidato, esplodendosi un colpo di rivoltella alla testa, il signor Giuseppe Dall'Armi, segretario e cassiere della Società triestina tramway. Il signor Dall'Armi era stimato e benvoluto da tutti per la sua rettitudine, per la sua grande bontà, per il suo carattere mite e gioviale. Dopo una grave malattia superata alcuni anni or sono, egli soffriva moltissimo di neurastenia. E fu appunto in un accesso di nevrosi, che improvvisamente, senza motivo alcuno, il funzionario modello, il buon padre di famiglia che la sera innanzi si era coricato sereno e lieto, si tolse la vita, piombando inconsciamente nel più atroce lutto la moglie e due figliuoli che lo adoravano. Ai derelitti le nostre condoglianze.

I funerali di un suicida. Ieri alle 3 del pomeriggio seguirono i funerali dello stivatore Pietro Ferroy, che riuscirono imponenti. Oltre ai molti amici del suicida, vi presero parte i braccianti di bordo, formando un corteo di circa 2000 persone. La famiglia dell'estinto, essendo riuscita a dimostrare che il Ferroy si privò di vita in un momento di esaltazione mentale, intervenne al funerale anche il sacerdote.

I braccianti vollero dimostrare la loro benevolenza all'estinto trasportando il feretro a spalla dalla casa abitata dal Ferroy, in androna dei Grigioni, alla chiesa del Rosario, ove fu impartita la benedizione alla salma, e quindi per il Corso, sino in piazza della Barriera vecchia. Precedeva il feretro il Coro cittadino, cantando il Miserere, e venivano portate a braccia tre enormi ghirlande di fiori freschi con nastri e dedica, tributo dei braccianti, dei compagni di lavoro e del Corpo corale. L'imponente corteo in piazza della Barriera vecchia si sciolse e il feretro fu deposto in un carro nero-oro di prima classe dell'impresa Capellan, sul quale vi erano collocate altre otto ghirlande. Il carro, seguito da una sessantina di vetture, proseguì poi per il camposanto.

Ragazzo sospettato di furto. Come a suo tempo abbiamo narrato, nel pomeriggio del 17 gennaio p. p. un ladro penetrò in casa di Alfonsina Tomasini, abitante al N. 265 di Barcola e la derubò di un grosso pezzo di formaggio che teneva su un piatto nella dispensa e al suo posto aveva trovato un bigliettino con suvvi le seguenti parole: «Cara Alfonsina Tomasini, sono stato io a prendere quella roba perchè è morta mia figlia!» Nel pomeriggio del 21 poi, la donna, rincasata dopo una breve assenza, constatò che dalla dispensa erano sparite alcune mele ed un pezzo di pane e dal cassetto di un armadio nella camera da letto un anello d'oro, una spilla d'oro ed un paio di orecchini. La danneggiata denunciò il furto alla Polizia, ma questa non riuscì a trovare l'autore dei furti. Quattro giorni fa, poi, la Tomasini fu avvicinata dallo scolaro di 15 anni Eugenio C., il quale le lasciò comprendere ch'egli sapeva dove fossero i suoi preziosi, ma non volle precisare nulla, e la donna comunicò la cosa all'ispettore delle guardie Ladovatz. Questi interrogò il C., il quale giurò di non sapere nulla di positivo. Disse che alcuni giorni prima, mentre portava un vaso di latte ad una famiglia, si era imbattuto in tre individui a lui sconosciuti, i quali parlavano del furto commesso a danno della Tomasini e che, incuriosito, fingendo indifferenza, si era fermato ad ascoltarli. Dalle loro parole egli aveva compreso che i preziosi erano stati nascosti nel buco di un muro. L'ispettore fece capire al ragazzo che il suo racconto era alquanto inverosimile e lo esortò a confessargli tutto. Il C. allora si confuse, balbettò, e poi, avendo detto l'ispettore che se non dava più ampie spiegazioni lo avrebbero sospettato autore del furto, promise che si sarebbe occupato per aiutare la giustizia a trovare i ladri. Venerdì mattina la Tomasini, mentre rincasava, udì chiamarsi per nome, e, voltatasi, vide sulla strada il C. Questi le disse:

— La guardi siora Alfonsina, la ga perso qualcossa...

La Tomasini uscì e raccolse un pacchetto che il ragazzo le indicava. In questo la donna trovò la sua spilla ed il paio d'orecchini.

L'ispettore Ladovatz, avvertito del fatto, citò il ragazzo e gli fece scrivere alcune parole per vedere se la sua scrittura rassomigliasse a quella del biglietto trovato dalla Tomasini, e constatò che era quasi identica. Il funzionario comunicò il fatto al commissariato di Guardiella.

La fuga di una contadinella. Un anno fa la villica Giovanna Bosich, da Stridone (Portole), stanca di condurre al pascolo i montoni e di abbeverare i maiali, decise di abbandonare la casa domestica ed il paese natio per recarsi in cerca di sorte migliore. Venne a Trieste e qui si occupò subito in qualità di domestica. In questi ultimi tempi, i genitori della giovane appresero da un compaesano che era stato per qualche tempo nella nostra città, che la Giovanna aveva trovato un innamorato e, temendo che le potesse accadere quanto accade a buona parte delle contadinelle che scendono in città, le scrissero invitandola a ritornare in paese. La ragazza però non ne volle sapere; rispose ai genitori che si trovava benissimo e che non era niente affatto disposta a riprendere la vita della campagna. I vecchi non si lasciarono convincere e inviarono alla figlia parecchie altre lettere intimandole di «far fagoto». Non ottennero però l'effetto desiderato, percui ierlaltro la madre della giovane venne a Trieste e ottenne che i suoi padroni la lasciassero andare sul momento. Si recarono a pernottare presso una conoscente. Ieri mattina, la giovane, dicendo che prima di partire desiderava salutare alcune amiche, allontanatasi, non ritornò più. Iersera la povera madre la cercava ancora e la cerca pure la Polizia.

Il prezzo della mediazione. Riceviamo e pubblichiamo la seguente: «Non è vero che io offersi al Hrovatin per conto di Giovanna ved. Verbich, dichiarando che la stessa si trova in ultima miseria e prossima al fallimento, a saldo del suo credito l'importo di cor. 120, non è vero che io trattenni il saldo di cor. 278 ricevute dalla Verbich per consegnarle al Hrovatin. In quella vece è vero che io pagai alla Verbich cor. 618 (seicento diciotto) e che trattenni fino a consegna della licenza industriale l'importo di cor. 62. Luigi Percovich».

Per conto nostro constatiamo che la narrazione del fatto da noi pubblicata, corrispondeva esattamente alla denunzia presentata alla Direzione di polizia.

Piccolo furto. Ieri nel pomeriggio un individuo rimasto sconosciuto passando dinanzi al negozio di commestibili di Pietro Gressani in via della Barriera N. 17, prese due manate di caffè dalla mostra esposta e poi si diede alla fuga. Vedendosi però inseguito, gettò il caffè nell'atrio della casa N. 15 e si eclissò.

Infedeltà. Sabato sera il manovale Giovanni B., di 25 anni, abitante a Servola, occupato colà nei lavori di sterro, rinvenne per terra una bolletta di paga a nome del suo compagno Giuseppe Bosavetz, e invece di restituirla, si recò alla cassa e incassò la mercede di cor. 19.20. Quando il Bosavetz si recò dal cassiere seppe che era stato il B. a incassare la sua paga, perciò si recò a denunciarlo; ieri mattina il B. fu arrestato.

Fra compagni di stanza. Ieri notte si accese una zuffa fra Enrico Glaunich, di 39 anni, falegname, e Francesco Rakoscha, di 40 anni, muratore, abitanti ambidue in via S. Marco N. 33. Chi n'ebbe la peggio fu il secondo, che ricevette dal primo un colpo di temperino alla spalla sinistra e ne riportò una larga ferita. Il Glaunich fu arrestato.

Epilessia. Dall'appostamento dei vigili sotto il palazzo municipale si telefonava ieri all'Igea che il pittore Giusto V., di 20 anni abitante in via Media 17, passando per la via della Procureria, era stato colto da repentino malore e abbisognava di cure. Il medico accorse e constatato trattarsi d'un assalto epilettico, gli prestò i soccorsi necessari.

Rissa e ferimento. Ieri notte si presentarono alla Guardia medica Carlo Bernardi, di 35 anni, muratore, e Antonia Windermann, di 41 anni, abitanti ambidue in via Domenico Rossetti N. 31, per alcune ferite il primo alla guancia destra e l'altra per una ferita sopra l'occhio sinistro, riportate altercando fra loro.

In rissa. Una guardia accompagnava ieri all'Igea il muratore Francesco Rarus, di 40 anni, abitante in via San Marco 33, il quale, in rissa, era stato ferito alla parte sinistra del torace.

Cronaca triste. Fu accompagnato ieri all'Igea il pittore Luigi S., di 33 anni, abitante in via dei Capitelli 10, il quale era stato trovato sulla via mentre commetteva eccessi e stranezze. Dopo le prime cure fu trasportato all'ispedale nell'ottava divisione.

Fra amanti. Il pregiudicato Romano Skubla, di 24 anni, abitante in via Rigutti N. 33, ieri notte fece baruffa con la sua amante Guglielmina Bonifacio, abitante in via del Boschetto N. 28, e le diede un sì forte colpo al capo con un sasso, da cagionarle una ferita. Si recò per le necessarie cure all'ospitale. Lo Skubla fu arrestato.

Atterrato da una vettura. Ieri fu accompagnato alla Guardia medica Francesco Betich, di 77 anni, abitante in via del Farneto N. 46, perchè in via del Torrente era stato atterrato da una vettura. Il dottore gli riscontrò una ferita al parietale sinistro e contusioni al costato destro, e gli prestò le necessarie cure.

Per errore. Ieri sera si recò all'ospedale l'impiegato Federico Kirchraser, di 36 anni, il quale a Cesiano l'altra sera era stato colpito per errore con una coltellata alla spalla; Fu accolto nel X riparto.

Lesioni accidentali. Il marinaio Bartolomeo Cociancich, di 59 anni, abitante in via del Pozzo bianco 2, ieri con un chiodo riportò una ferita di punta alla mano destra.

Ricorse all'«Igea».

Alla stazione dell'«Igea» al Cantiere San Marco si presentarono ieri 32 persone per la cura di varie lesioni riportate accidentalmente.

Maria Faler, di 37 anni, abitante in via Chiozza N. 11, per ustioni alla mano destra.

Eugenio Nacheri, di 15 anni, macellaio, abitante in via Almerigo Vespucci N. 3, per una ferita di taglio alla mano sinistra.

Elio Levi, di 11 anni, abitante in via dell'Acqedotto N. 23, per una ferita alla mano destra.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Cadute. Ieri notte ricorse alla Guardia medica il bracciante Antonio Turel, di 27 anni, abitante in piazza Scorcola N. 6, il quale, gettato fuori da un'osteria, aveva riportato, cadendo, una lussazione all'omero sinistro.

— Ieri fu portato all'Ospitale il bimbo Giovanni Ferfoglia, di 2 anni, abitante in via Cologna N. 45, il quale, cadendo da un muretto, aveva riportato varie contusioni al capo e in varie parti del corpo. Fu accolto nel decimo riparto.

All'ospedale fu accolto certo Luigi Gallina, di 32 anni, da Aiello, il quale era caduto accidentalmente da un impalcato, riportando una lussazione al braccio sinistro.

Corrispondenza aperta. *Dubbioso.* Se nel contratto è prevista la rinnovazione tacita per un anno, questa subentra nel giorno in cui le parti avrebbero dovuto dare la disdetta. — *Un nuovo abbonato.* Esponga il caso ad un medico. — *Assiduo.* Per ottenere la pertinenza basta la fede di nascita e il certificato di decennale dimora. — *Lettore 65.* Impossibile rispondere a domande di diritto matrimoniale senza conoscere la confessione religiosa dei coniugi; se il matrimonio fu stipulato secondo il rito cattolico il divorzio, in Austria, è impossibile. — *Egida.* Egida è uno dei molti nomi di Capodistria. — *Contrastone.* Nel cimitero comunale, oltre i cattolici, si seppelliscono tutti gli sconfessionati. — *Dimissionario.* La lettera di dimissione del direttore di un sodalizio deve venir comunicata dal presidente alla direzione la quale accetta o respinge le dimissioni. — *Contabile.* No; la partita doppia non è richiesta dal Codice di commercio. - *Abbonato.* Non c'è più l'arresto per debiti. — *Alvise.* Il «Guarany» si rappresentò per l'ultima volta a Trieste, nell'autunno del 1900 al Teatro Fenice. Ne erano esecutori la signora Penchi, il tenore Nieddu, il baritono Ardito ed il basso Sabellico. — *Curioso.* L'ultima edizione di «Cavalleria rusticana» si diede al Politeama Rossetti nell'autunno del 1902; col tenore Pintucci, il baritono Brombara, e la signora De Roma. — *Mimosa.* L'artista tedesca ammalatasi qui due anni fa di tifo è la Mila Theren. — *Parenti ecc.* Per fare pervenire lettere ai componenti gli equipaggi dei piroscafi fiumani «Burma» e «Siam», catturati dai giapponesi, indirizzino a Sasebo (Giappone). — *X. Y. Dignano.* La pendenza massima della elettrovia Trieste-Opicina è del 33 per mille. — *Abbonato* Il più grande piroscafo che approdi (ogni due mesi) nel nostro porto è il «Carpathia» della «Cunard Line», il quale stazza 13.564 tonn. di r. 1. Dei piroscafi a.-u. i maggiori sono il lloydiano «Austria» (10.000 tonn.) ed il «Filippo Artelli» (9500). In Inghilterra ce ne sono di 15000 fino a 25.000 tonn., come il «Baltic», l'«Oceanic», l'«Atlantic» ecc. — *Lettore.* Il piroscafo «Qampania» è sotto carico ad Alessandria e sabato prossimo 11 corr. partirà per Hull. — *Salvatore.* L'ultimo numero dell'«Adria» è uscito il 31 dicembre 1896. — *Biciclista.* Trieste-Opicina-Cesiano-(Sesana)-Prevallo-Postumia-(Adelsberg)-Planina-Lubiana chilometri 105; strada tutta buonissima; alcune pendenze ma tutte pedalabili per un buon ciclista.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.6, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 776.4.

Ogni giorno una. Fra borsaiuoli.

Uno. — Figurati, io son riuscito a rubare anche una borsa... di studio!...

L'altro. — Eh, gran che! Io son giunto a rubare una catena... di montagne.

Teatri e Concerti

Spettacoli drammatici e lirici futuri. Pare che tutte le speranze concepite nella possibilità di una breve stagione d'opera al Teatro Verdi nella ventura quaresima vadano sfumando, se già non si debbano considerare sfumate. Viceversa, la Direzione del teatro ha impegnato trattative per la presentazione di uno spettacolo drammatico di grande attrattiva: la venuta fra noi del nuovo attore tragico Mario Fumagalli, con la sua compagnia e con i suoi allestimenti scenici, che in pochi mesi acquistarono celebrità in tutta Italia.

Si sperava che della mancata stagione d'opera al Verdi compenserebbe uno spettacolo lirico d'importanza al Politeama Rossetti. Invece, a quanto si sente, il Politeama si limiterà a riprodurre in primavera alcune opere di repertorio: e per ora sarebbero «Bohème», «Traviata» e «Lucia». Questo tutto ciò che è dato raccogliere sui futuri spettacoli di Trieste.

Filodrammatico. Una serata bellissima, con un teatro splendido, affollato di un pubblico molto elegante, fece ieri, com'era facile prevedere, il bravissimo Amerigo Guasti, che al suo primo presentarsi sulla scena venne salutato da una lunga e simpatica acclamazione, e durante tutta la rappresentazione fu fatto segno a continui festeggiamenti, sia a scena aperta sia alla fine degli atti. Nella spiritosa commedia di Gressac e di Croisset, «La passerelle» («Il ponticello»), il Guasti mostrò ieri di aver ancora affinato e perfezionato la interpretazione sua elegante e misurata del personaggio di «Ruggero Gardannes». Egli sfoggiò una comicità spontanea e naturale, fu a volte tenero e appassionato, a volte comicamente annoiato e stizzito; e si meritò applausi speciali, calorosissimi. Dopo l'atto secondo gli venne presentato il dono di una bellissima fornitura di bottoni d'oro con pietre preziose, ricordo della direzione del teatro, nonchè un altro elegante oggetto di valore. La bella commedia, che per la sua arguzia diverte a ogni nuova audizione, ebbe un'esecuzione di complesso assai movimentata, agile, svelta e colorita. Col Guasti si distinse la gentile signora Emilia Sichel, che è una «Giacomina» graziosa e «coquette», mentre il Sichel e la signora Zoppetti-Barsi completarono il quartetto, riuscendo divertentissimi.

In chiusa dello spettacolo il Guasti disse con incomparabile grazia ed umorismo il noto monologo-conferenza in versi martelliani del Salsilli «?...», nel quale riprodusse caratteri e parlari diversi, con scioltezza ed ecclettismo gustosissimi; tanto che il monologo più volte fu interrotto da applausi e alla fine ebbe una nuova acclamazione.

★ Questa sera si riprenderanno le repliche delle «Pillole d'Ercole».

Fenice. «Il viaggio di nozze di don Felice» che è la riduzione della commedia francese «Voyage de noces», una specie di «Champignol suo malgrado», è un lavoro abbastanza ben fatto che fu recitato con brio dagli attori della compagnia napolitana. Molte risate e molti applausi.

Stasera un'altra commedia di Scarpetta: «Freschi sposi», seguita dal vaudeville «L'isola delle donne».

In preparazione il dramma: «La cieca di Sorrento».

Circo Zavatta. Il circo equestre Zavatta, che da parecchie sere agisce con grande successo nel piazzale presso la via S. Marco a S. Giacomo, ebbe ieri una serata particolarmente fortunata in onore della fanciulletta Vittoria Zavatta, che s'è acquistata le particolari simpatie del pubblico per la bravura veramente eccezionale data la sua età di appena 6 anni. I popolani di S. Giacomo donarono ier sera la fanciulla di due medaglie d'onore, una d'oro e l'altra d'argento, e di altri numerosi regali, fra applausi ed acclamazioni interminabili. Stasera riposo e domani altro debutto.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia comica Nunziata. Ore 8. *Freschi sposi*, in 2 atti di Scarpetta. *L'isola delle donne*, operetta in 2 atti del maestro Muller.

FILODRAMMATICO. Compagnia comica Sichel e compagni. Ore 8. *Le pillole d'Ercole*, in 3 atti, di Billhaud e Hennequin.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto: il pir. lloyd. «Danubio» da Spizza e scali con 30 pass., i pir. a. u. «Maria B.» da Traghetto, «Sebenico» da Metcovich e scali con 3 pass., «Vila» da Cattaro con 36, «Isea» da Metcovich con 12, «Sipan» da Cattaro; e il pir. inglese «Pocasset» da Nuova York.

— Partirono: i pir. a. u. «Hermine» per Nuova York, «Vis» per Curzola; i pir. ital. «Dio e Fortuna» per Kimassi, e «Antonino» per Trapani.

Movimento dei piroscafi a. u.
«Fram» arrivò ieri a mezzodì a Brindisi da Rovigno, «Perseveranza» partì il 4 da Bombay pel R. U., «Nord» arrivò il 5 a Fiume, «Eros» partì il 3 da Nuova Orleans per Marsiglia e Trieste, «Cymbeline» partì il 4 da Nuova Orleans per Genova e Trieste, «Indeficenter» il 3 da Barrow per Glasgow, «Conte Tisza Istvan» partì il 2 da Newcastle per Civitavecchia, «Baross» arrivò il 3 a Lisbona, «Zrinyi» il 3 a Marsiglia, «J. A. Foherczeg» arrivò il 4 ad Anversa.

Lloydiani. «Africa» da Durban per Trieste proseguì il 4 da Delagoa per Beira, «Persia» diretto a Kobe arrivò il 4 a Yokohama, «Tirolo» partì il 4 da Costantinopoli per Trieste, «Austria» diretto a Calcutta proseguì il 4 da Bombay per Colombo, «Habsburg» partì il 4 da Alessandria per Trieste, «Istria» partì il 4 da Bombay per Aden, «Bohemia» diretto a Durban proseguì il 3 da Suez per Aden, «Trieste» diretto a Kobe proseguì il 4 da Suez per Aden.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Solomin (Fabian). I dissensi fra Kuropatkin e Gripenberg. L'affare Syveton. Il tentativo rivoluzionario di Buenos Aires. Il delitto di Venezia. Un nuovo sistema per sterilizzare l'acqua.

Notiziario. Suicidio del cassiere del Tramway. Mancano soli 100 metri pel traforo del Sempione. Signorina assassinata da un adoratore.

Cronaca giudiziaria. Il ricorso De-Medici-Tosetti in Cassazione. Assassina dell'amante, assolta.

Mondo affari. Movimento in fondi e stabili. La costituzione di una nuova società del Benadir.

Teatro Arti e Lettere. L'«Amica» di Mascagni. Il dramma di Bayerlein «Suona la ritirata» a Firenze.

Sport. La morte di un celebre stallone. Il pattinaggio a Percedol.

Ultima Ora. Il processo Vidusso alle Assise di Vienna. Un appello in nome dell'esercito russo ai rivoluzionarii. La coalizione dei partiti ungheresi d'opposizione, prolungata.

Dalla Provincia. Per l'autonomia dei Comuni friulani.

7 Febbraio

Da AQUILEIA.

— Grave incendio.

Verso la 1 e mezzo pom., nella corte del contadino Ziega si sviluppò un grave incendio, che subito invase i grandi fienili della corte del podestà di Aquileia cav. G. B. Stabile. La fitta colonna di fumo avvertì la popolazione, che accorse sul luogo e si prestò subito all'opera di salvataggio trasportando in fretta e furia tutto il mobilio di casa. Accorsero sul luogo tutti i lavoranti del Museo archeologico con la pompa e gli attrezzi e dopo mezz'ora comparve la grande pompa del barone Ritter di Monastero. Alle combinate fatiche di tutti si deve la localizzazione parziale dell'incendio, che dura però ancora poderoso. Non vi sono vittime. Il tutto pare assicurato. Il danno è rilevante, causa anche il guasto generale del mobilio del cav. Stabile.

Da UMAGO.

— Il porto impraticabile.

Dopo l'arenamento dei due trabaccoli ed al brutto momento passato dalle due torpediniere che scivolarono sul fondo roccioso dell' imboccatura del nostro porto, oggi abbiamo da deplorare un terzo fatto consimile.

Iersera si ancorò in rada il piroscafo «Monte Promina» che doveva caricare una decina di fusti vuoti, della distilleria Manzutto, per il Regno. Però, causa la persistente bassa marea, non potè nemmeno questa mattina entrare in porto e dovette proseguire.

INCASTRO.

Il poveretto magro, affamato. *totale*,
Ne l'ombra de la chiesa stava, e guardava in [*lati*
Dove fra i candelabri fulgidi e gli aurei *cor*
La Madonna rideva fra nuvoli dorati
Soavemente mite a l'umano dolor.

Spiegazione del giuoco precedente:
MARTE. MARTELLO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Febbraio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 676.75, Staatsbahn 652.25, Alpine 522.50, Lotti turchi 133.50. — La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 213.10 (213.75), Disconto 192.50 (192.90), italiana —.—. (—.—), Milano segna in chiusa: Cambio 100.10 (100.10), Rendita 104.62 (104.65), Meridionali 758.50 (763.—), Mediterranee 451.— (451.—). — Parigi apertura dell' Italiana 104.40 poi sino 104.40. Chiusa francese 99.60 (99.40), Italiana 104.40 (104.40), Spagnuola 91.70 (91.40) Banche Ottomane 596.— (599.—) Rio Tinto 1587 (1584) Lotti turchi 130.25 (130.50).

Qui notasi Rendita Italiana 103.50 a 104.—, Azioni Credit 675.— a 677.—.

Listino. Napol. da 19.10 a 19.13, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 24.— a 24.04, Londra 240.30 a 240.85, Francia 95.50 a 95.75, Italia 95.50 a 95 70, Banconote italiane 95.50 a 95.70, Germania 117.25 a 117.55, Banconote germaniche 117.25 a 117.55, Rend. austr. carta 100.15 a 100.50, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 98.10 a 98.40, Credit 676.— a 678.—, Italiana 103.25 a 103.75, Staatsbahn 649.— a 652.—, Lombarde 88.— a 90.—, Lotti turchi 132.50 a 134.50.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 99.60, Rendita ital. 5% 104.40, Rendita Spagnuola esterna 91.70, Azioni Banca ottomana 596.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. 697.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 89.35, Cambio Londra 251.60, Rendita austr. in oro 102.—, Rend. ungh. in oro 4% 100.45, Länderbank —.—, Lotti Turchi 130.25, Banca di Parigi 13.05, Azioni Meridionali ital. 762.—, Rio Tinto 1587.

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolid. 88 1/16, Lombardi 3 1/2, Argento 28 1/4, Rend. Spagnuola 91 3/4, Italiana 103 7/8, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2 1/2, Pagam. della Banca —.—.

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213.10, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —.—.

Caffè. *Amburgo.* 6. (Chiusa). Santos good average per marzo 39.25, per maggio 39.75, per settembre 40.75, per dicembre 41.25.

Amburgo 6. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. calmo

Havre 6. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.25, per dicem. 48.—.

Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future. sost.o, 10 in ribasso 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 6. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 18. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 14.000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Febbraio 3 86/100, Febbraio-Marzo 3 86/100, Marzo-Aprile 3 91/100, Aprile-Maggio 3 95/100, Maggio-Giugno 4 98/100, Giugno-Luglio 4 00/100, Luglio-Agosto 4 02/100, Agosto-Settembre 4 03/100, Settembre-Ottobre 4 03/100, Ottobre-Novembre 4 05/100.

Metalli. *Londra* 6. Stagno Straits: Apert. 130 1/2, Chiusa 129 7/8, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 67 1/2, per 3 mesi 67 3/4.

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 18.50. calmo

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 45.75, per marzo 46.25, maggio-agosto 46.75, settembre-dicembre 47.— fermo

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 16.—, per marzo 16.—, marzo-giugno 16.50, maggio-agosto 16.—, calma

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 23.45, per marzo 23.75, per marzo-giugno 24.15, maggio-agosto 24.10. calmo

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.45, per marzo 30.65, marzo-giugno 30.95, maggio-agosto 31.10. fiacca

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 46.75, per marzo 45.50, maggio-agosto 44.—, settembre-dicembre 39.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio 88° uso nuovo 34.25-39.55 fermo, bianco per mese corr. 43 5/8, per marzo-giugno 44 3/8, fermo, per maggio-agosto 44 7/8, ottobre-genn. 35—. Raffinato 76.50 a 77.—.

Amburgo 6. (Chiusa). Per febbraio, 31.50, per marzo 31.65, aprile 31.75, maggio 31.85, giugno 31.90, luglio 31.95. fiacco

Londra 6. Java a scell. 16.10 1/2, Rappe greggio a sc. 15 3/4. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 Febbraio 1904, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
Molo IV	Napried	8	Scaricazione
»	Hrvat	6	Caricazione
1	Kalman Király	6	Scaricazione
1 a	Dorotea	12	»
3	Vindobona	8	»
6	Cleopatra	9	Caricazione
9	Ellenia	8	Scaricazione
12 a	Ganzirri	8	»
12 b			
13 a	Molfetta	7	Caricazione
13 b	Epiro	8	»
14	Pocasset	9	Scaricazione
17	Lucano	6	Caricazione
21	Led. Sandor	7	Scaricazione
22	Avvenire	8	»
24	Thraky	11	»
Molo I	Prazattus	10	»
» II	Maria B.	9	»
	Bitinai		

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio dal profondo del cuore l'egregio prof. **dott. Egidio Welponer** nonchè il **dott. Arturo Bran,** della sezione maternità del civico Ospitale, i quali, mediante le loro zelanti ed amorose cure ed una ben riuscita operazione, salvarono la mia consorte.

NICOLO' DI MICHIEL.

Elettori del Comune di Verteneglio!

Per evitare malintesi fra Voi ed i Vostri eletti, noi, amici della luce e della verità, rendiamo publico il nostro modo di agire nella dolorosa questione della sottomaestra GIOVANNA PAULUZZI e publichiamo, perchè ne prendiate cognizione, il memoriale presentato alla Giunta provinciale dell'Istria dalla Deputazione a ciò delegata.

VERTENEGLIO, 5 febbraio 1905.

Matteo Gardevich, Antonio Covrich, Matteo Cattunar, Domenico Dubaz.

Alla Giunta Provinciale dell' Istria

in PARENZO.

I sottoscritti consiglieri e rappresentanti comunali di Verteneglio dubitano che si tenda ad annullare il valore del voto dato nella seduta 11 gennaio 1905 dalla assoluta maggioranza di questa Rappresentanza comunale, col proporre alle superiori Autorità che nel caso non possa esser nominata la Signorina Pamela Steffanutti a sottomaestra, il posto in concorso sia convertito in posto di sottomaestro forse allo scopo di togliere per sempre la speranza alla concorrente voluta dal popolo - Signora Giovanna Pauluzzi - di poter esser qui quale maestra.

Visto che questo ripiego non necessario riescirebbe poco vantaggioso ad una scuola mista di tre classi e non è d'altro canto indispensabile anche nel caso dell'istituzione di una «espositura scolastica» nella località «Fiorini», essendovi già qui un maestro che può giovare benissimo allo scopo; pregano codesta Inclita Giunta provinciale di voler accondiscendere al voto della Rappresentanza comunale che è la volontà vera del popolo e partecipano a codesta Inclita Carica che se venissero adottate misure che avessero a tornare di sfregio al loro voto liberamente dato, essi rassegnerebbero senz'altro le loro dimissioni da consiglieri e rappresentati comunali.

VERTENEGLIO, 1. febbraio 1905.

FIRME:

M. Gardevich, Z. Giuressich, Z. Zugan m. p. consiglieri comunali, **D. Dubaz, A. Covrich, D.co Barnabà, G. Druscovich, M. Barnabà, G. Cappellari, A. Tomasich, M. Novacco, M. Cattunar, R. Sissot, S. Stefani, A. Fernetich, A. Cociancich, A. Radin** m. p. rappresentanti comunali.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di capoguardia presso il sottoindicato Municipio.

A tale posto va congiunto l'emolumento di annuali cor. 720, pagabili in rate mensili postecipate, e l'indennizzo d'uniforme di annuali cor. 100.

Istanze, corredate da: 1.o un attestato di buona condotta, 2.o un certificato di sana e robusta costituzione fisica, 3.o dei certificati degli anteriori servizi prestati, e scritte di proprio pugno, vanno prodotte al sottoscritto fino al 28 febbraio corr.

DAL MUNICIPIO
di VALLE (Istria), li 5 febbraio 1905.
Il podestà **Cergna,** m. p.
Bregant, segretario.

Liqueur ***VÉGÉTAL***

L'ACQUA PURGATIVA FRANCESCO GIUSEPPE è veramente dotata di ottime qualità.

INDRA TEA
è il migliore,
il più igienico tè.
TROVASI DAPPERTUTTO.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dott. EUGENIO VIDEUCICH
CHIRURGO-DENTISTA
diplomato dell'École dentaire di Parigi
Riceve dalle ore 10 ant. - 1 pom. e dalle 3-5 pom.
Corso N. 43, primo piano.

INDIRIZZI

Per tutte le professioni in tutti i paesi, per l'invio di offerte allo scopo contrarre relazioni commerciali, fornisce con garanzia delle spese di porto, l'ufficio intern. d'indirizzi Josef Rosenzweig & Söhne Vienna I, Bäckerstrasse 3, Tel. int. 16.881 Prospetti gratis. Budapest V, Nádor utcza 13.

Grand Restaurant Hacker
Piazza S. Giovanni 5.
Menu del Pranzo a Cor. 2.—
Hors-d'œuvre
Zuppa
Allesso con due contorni
Arrosto con insalata
Dolce — Frutta — Formaggio.

AGENTI

vengono assunti **verso stipendio fisso** o provvigione, per visitare la clientela privata. Offerte inviare con francobollo per la risposta, alla **Geschäftsstelle „Velophot" Linz s. D., Hopfengasse 27.**

Fabbrica di cemento dell'Austria infer.
CERCA per pronta entrata
UN CAPO MINATORE
energico e pratico per la sorveglianza della scavazione del materiale greggio. Offerte scritte di proprio pugno con indicazione dell'età e dell'attività finora spiegata, come pure copia degli attestati inviare sub «W. C. 8909» a Rudolf Mosse, Vienna I, Seilerstätte 2

Cercasi prontamente
per casa industriale, provincia, vicinanza Trieste,
Attivo perfetto contabile
e corrispondente nella lingua italiana e tedesca
Offerte soltanto con primarie referenze dirigere al „Piccolo" sub **„5000."**

CAUSA
L'INCENDIO
scoppiato al primo piano
della Ditta
Successori PIETRO TAVOLATO
CORSO 19
tutta la merce avareata viene venduta
con grandi ribassi
NB. La vendita della merce avareata segue soltanto al I.° piano

PER BALLO
Le più eleganti **CALZATURE** in **LACCA** ed altre specie
si trovano in grande assortimento nella
Calzoleria de Rossi
(Negozio Tel. 1565) *Via Barriera vecchia 3* (Fabbrica Tel. 995)
Si accettano commissioni di CALZATURE SPECIALI PER MASCHERATE, attenendosi scrupolosamente al vero costume.
Per società e mascherate si accordano sconti.
PREZZI MODICISSIMI

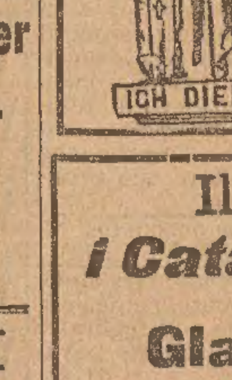
BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova 7 e via S. Nicolò 6 (edifizio proprio)
Assicurazione Cartelle di Lotteria ed Obbligazioni di Prestiti contro la perdita nel rimborso alla pari.
Estrazioni 15 Febbraio e 1. Marzo 1905

	Perdita approssimativa	Premio di assicurazione
Boden-Credit 3% I Emiss. *)	Cor. 120.—	Cor. 1.—
Lotti Vienna 1874 . .	„ 246.—	„ 5.—
Croce Rossa Ungherese *)	„ 15.—	„ —.20
Basilica Budapest *) . .	„ 9.—	„ —.10

*) In caso di rimborso il buono di vincita spetta all'assicurato

Per l'estrazione del 15 febbraio a. c. offre:
Boden-Credit 3% I.a em., per Cor. 365
rimborsabili in rate mensili da Cor. 10.—
NB. Nel suddetto prezzo è pure compresa ogni relativa spesa di bolli, interessi ed accessori e può variare soltanto in seguito ad eventuali oscillazioni del listino di Borsa.
La Banca Popolare di Trieste eseguisce qualsiasi operazione di banca e di cambio alle condizioni le più moderate.
4 Febbraio 1905

Pastiglie contro qualunque tosse
Le PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE
contro la TOSSE, CALMANTI e SOLVENTI
Sono l'ultimo portato della scienza e della esperienza. — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata. — Sono il più sicuro rimedio contro la tosse canina e il singhiozzo convulso. Esclusiva proprietà della FARMACIA DEI CASALI di G. ALBERANI, Bologna, via Castiglione 11. — Prezzo cent. 50 la scatola. Inviando cartolina-vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola. — Di L. 1.15 due scatole franche. A TRIESTE presso Francesco Meli e nelle farmacie Prendini, Serravallo, Suttina e Rovis.

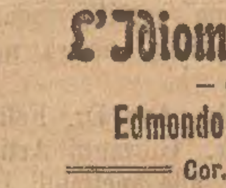


Migliaia di lettere di ringraziamento
da tutte le parti del mondo contiene il libro istruttivo che è un vero **consigliere domestico**, riguardante il
BALSAMO DI A. THIERRY e L'UNGUENTO DI CENTOFOGLIE
rimedi insuperabili. Questo libretto viene spedito franco verso invio di 35 centesimi, anche in francobolli. Chi ordina il balsamo riceve un libro gratis. 12 bottiglie piccole o 6 bottiglie doppie costano Cor. 5.—, 60 bottiglie piccole o 30 bottiglie doppie Cor. 15.— franco compresa la cassetta ecc., 2 vasetti di unguento di centofoglie, franco, compresa la cassetta Cor. 3.60. Indirizzare le ordinazioni:
A. Thierry, farmacista, Pregrada presso Rohitsch-Sauerbrunn
Pregasi indicare nomi dei falsificatori o rivenditori di imitazioni dei miei preparati, ch'io solo tengo genuini, per poter procedere contro di loro

Il rimedio più efficace per guarire
i Catarri e le malattie dei polmoni
che viene ordinato dai medici con pieno successo sono le
Glandulén del Dr. Hoffmann.
Non è un preparato forte che guasta lo stomaco, ma è una materia medicinale naturale sussistente nel corpo stesso e che viene estratto dalle glandule polmonari delle pecore. Trovasi verso ricetta medica, in tutte le farmacie in bottiglia da 100 pastiglie cor. 5.50; in bottiglie da 50 pastiglie cor. 3.—, così pure nel Deposito Centrale di B. FRAGNER, FARMACISTA, i. r. fornitore di Corte, Praga 203/III. Opuscoli con attestati medici e di pazienti guariti si ricevono GRATIS E FRANCO dalla Fabbrica
Dr. Hoffmann Nachf. Meerane (Sassonia)

Marca registrata
Dal regio Governo provinciale viene dichiarata siccome acqua medicinale quella della
Sorgente minerale acidula APATOVAC
acqua minerale litio acidula, naturale, alcalico-muriatica la più ricca di acido carbonico.
Eccellentissima acqua da tavola, pura cristallina.
Ordinata da eminenti autorità mediche con ottimi risultati in tutte le malattie degli organi della digestione e respiratori, nei mali di gotta e reumi, mali allo stomaco, di polmoni, alla gola e qualsiasi catarro, nelle emorroidi, nei dolori alle reni od alla vescica, nel diabete e per bruciori nell'orinare.
Risultati di cura eminentemente provati, insuperabili nelle conseguenze di malattie ereditarie ed in molte malattie muliebri. Analizzata dal prof. Dott. E. Ludwig, i. r. consigliere di corte e dal r. prof. Dott. S. de Bosnjakovic.
Premiata a molte grandi esposizioni del ramo con 15 medaglie d'oro.
Amministrazione della FONTE APATOVAC
ZAGABRIA, Jlica N. 17
Trovasi nelle farmacie, drogherie, restaurants e negli alberghi.
Rappresentante: **Johannes Klingenberg**, Trieste, via Giorgio Galatti N. 6. I

SCOMPARTI
di fondi da fabbrica, misurazioni e compilazione di mappe autentiche
ESEGUISCE
EMILIO PIAZZA
ingegnere edile autorizzato,
Trieste, Machiavelli 3, II. Riceve 3-4 p.
PROGETTI, PREVENTIVI, PERIZIE.

È uscito

L'Idioma gentile
— di —
Edmondo De Amicis
Cor. 3.50
In vendita presso la
Libreria Mayländer
Trieste, via S. Nicolò 33 (palazzo Treves)

CERONE DI NOCE
per tingere capelli e barba; cor. una.
Drogheria Ettore Zernitz, Stadion N. 2.

CREMA MARSALA
VERMOUTH AL RABARBARO
DEPAUL ELISIR
Specialità igieniche della premiata ditta Attilio Depaul, Trieste.
Queste specialità hanno incontrato ovunque la massima accoglienza e per il grande consumo che ne vien fatto, molti fabbricanti ne fecero delle pessime imitazioni. Si badi quindi che sull'etichetta sia sempre il nome della Ditta
ATTILIO DEPAUL - TRIESTE.

Carne di vitello o di manzo
prima qualità, giornalmente fresca, parti posteriori, spedisce in pacchi postali da 5 chilog. fior. 2.30, franco verso rivalsa
WITTWE MAIMAN, Podwoloczyska 58 (Austria)

BIGLIETTI LOTTERIA
valevoli per 50 anni, da f. 5 in poi comperate soltanto presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute
Giuseppe Bolaffio, Trieste
Spedizione anche per rivalsa.

Installazioni
di luce elettrica
ERNESTO ROCCO
Via S. Nicolò 11 - Telef. 1323

AFFANNO
ASMA BRONCHIALE - BRONCHITE CRONICA
Guarigione completa col celebre **LIQUORE ARNALDI.** Chiedere informazioni e opuscolo allo Stabilimento **CARLO ARNALDI - MILANO**
In vendita presso le principali farmacie

Inalazioni del Dott. Bulling
raccomandate da medici per la guarigione di tutte le malattie degli organi respiratori. Il «THERMIOL» (fenilpropiolato di sodio), unico produttore Dott. Teodoro Schuchardt, Görlitz preserva in modo sorprendente contro la tubercolosi bronchiale e tracheale. Soltanto con l'apparato «THERMO VARIATOR» sono possibili inalazioni efficaci di «THERMIOL». L'apparato «THERMO VARIATOR» per uso domestico trovasi a Trieste presso: Giulio Reddersen, via Torrente 858-3. - **Inalatorio per l'inverno a Lussinpiccolo.** Informazioni presso il **Dr. Bulling** Inhalaterium Syndikat, Vienna IV, Gusshausstrasse 10.

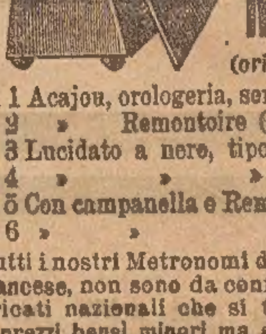
SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25.
Incanto che verrà tenuto domani mercoledì 8 febbraio dalle 9 alle 12.
Cappelli di feltro teneri e duri da uomo, cappelli di feltro da donna, berretti in assortimento per uomo e bambini, cappelli di paglia da uomo, da donna e per ragazzi, cappelli a cilindro, piume, vellutine, nastri, fantasie, fiori artificiali e guanizioni in genere per cappelli da signora ecc. ecc.

GIULIO REDDERSEN
Trieste, Via Torrente 25
ISTRUMENTI CHIRURGICI
APPARATI ORTOPEDICI
Oggetti per ammalati
ed articoli igienici

Carne di vitello
giornalmente fresca, parti posteriori, in canestri da 5 chilog., Cor. 4.50. Carne di manzo Cor. 5.40, franco verso rivalsa, spedisce:
Ch. Dörfler, Olejów presso Zborów.

„APENTA"
„una delle migliori acque minerali amare e purgative."
GIUSEPPE LAPPONI
medico di Sua Santità il Papa.
Deposito a TRIESTE presso:
Giov. Cillia, Mario Lang farmacista **e Francesco Meli.**

Tabloidi Nuphar Trovansi dappertutto
1 scatola Cor. 3.—
Excellente novità per profumare l'acqua da lavarsi. Profumo gradito e resistente.
NUPHAR Co • VIENNA, I. Kohlmarkt 1 • PARIGI

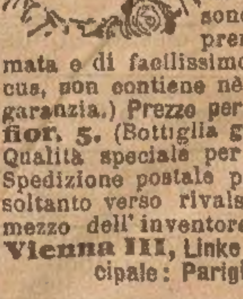
STABILIMENTO MUSICALE
C. Schmidl & C., Trieste

PIAZZA GRANDE
PALAZZO MUNICIPALE
con unica filiale CORSO N. 41
(ex Chero)
vicino l'oreficeria Fonda
Grande Assortimento
METRONOMI
(originali francesi MAELZL)

N. 1	Acajou, orologeria, senza campanella	Cor. 12
» 2	» Remontoire (a chiave fissa)	» 13
» 3	Lucidato a nero, tipo del N. 1 . .	» 13
» 4	» » » » 2 . .	» 14
» 5	Con campanella e Remontoire (acajou)	» 18
» 6	» » » (nero)	» 19

Tutti i nostri Metronomi di garantita fabbricazione francese, non sono da confondersi coi molti fabbricati nazionali che si trovano in commercio a prezzi bensì minori ma di **nessuna precisione.** - I Metronomi da noi venduti vengono contrassegnati con la nostra sigla, con la data di vendita e si GARANTISCONO PER DUE ANNI.

Brevetti d'invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBHAUS
autorizzato e perito giurato per le **PATENTI Vienna VII, Siebensterngasse 7**
in faccia all'i. r. ufficio brev.

LA BANCA E CAMBIO VALUTE
GIUSEPPE BOLAFFIO, TRIESTE
accetta versamenti di denaro in
BANCOGIRO AL $3\frac{1}{2}$%
con prelevazione a vista verso chèques dalle 9 alle 5.
UTILE per commercianti giacchè importi non grandi si possono prelevare anche nelle ore che sono chiuse le altre Banche.

L'Acqua depilatoria
Ganibal

distrugge per sempre nel tempo di due minuti, dopo usata una sola volta, i più resistenti **peli del viso e del corpo** (delle braccia, delle mani, delle orecchie, delle gambe ecc.) senza irritare la pelle e senza alcun dolore. Processo nuovissimo e perfettissimo, col quale si sono ottenuti razionali e sorprendenti risultati. E' profumata e di facilissimo uso. Assolutamente innocua, non contiene nè arsenico nè calce. (Sotto garanzia.) Prezzo per bottiglia per uso del corpo **fior. 5.** (Bottiglia grande per signori fior. 6). Qualità speciale per forti peli del viso fior. 5. Spedizione postale per qualunque destinazione soltanto verso rivalsa con tutta discrezione a mezzo dell' inventore: **R. M. GANIBAL, Vienna III,** Linke Bahngasse 3. Deposito principale: Parigi, 16 Rue Fronchet.

Polvere aspersoria asciugante
a base di „Dermatolo".
INDISPENSABILE per i lattanti ed i bambini, allo scopo di mantenere la pelle morbida e pulita.
INDISPENSABILE per gli adulti per le parti del corpo più esposte alla continua secrezione del sudore.
1 scatola per bambini s. 30, per adulti s. 40.
DEPOSITO PRINCIPALE:
FARMACIA MIZZAN, Piazza Giuseppina.
Vendesi in tutte le Farmacie.
Spedizioni per la provincia, non inferiori a quattro scatole, verso rivalsa.

†

ERMINIA IELLERSITZ

nata BRAUN

d'anni 26, dopo brevi ma atroci sofferenze cessò di vivere questa mane, munita dei conforti religiosi.

L'addolorato consorte **Antonio**, il figlio **Raul**, la madre **Susanna**, il fratello e le sorelle unitamente a tutti gli altri parenti ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 8 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 41 di via dell'Acquedotto.

TRIESTE, li 6 Febbraio 1905.

Una prece all'anima sua.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN, Corso N. 47.

†

FERDINANDO GORTAN

dopo brevi sofferenze sopportate con serena rassegnazione spirava questa sera a ore 10½.

La consorte **Luigia** nata **Vogl**, i figli **Eugenia, Alfonso, Guido, Massimiliano** e **Bice** maritata **Paderni**, la nuora **Ada** nata **Jellersitz** ed il genero **Arturo Paderni**, affranti dal dolore, dànno il luttuoso annunzio di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

La salma dell'adorato estinto verrà trasportata direttamente al Camposanto Mercoledì li 8 corr., a ore 4 pom.

TRIESTE, li 6 Febbraio 1905.

Si prega di esser dispensati dal gentile invio di fiori e dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente tien luogo di partecipazione diretta.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia le onorevoli famiglie **Segrè** e **Brunner** che con ogni sorta di cure e attestazioni d'affetto vollero onorare la memoria della sua amata ed indimenticabile sorella, nonchè tutti quei pietosi che parteciparono all'immenso suo dolore.

MARIA MOLLE.

A tutti quei nobili cuori che vollero in varie guise lenirci l'atroce dolore nel funestissimo frangente onde fummo colpiti, vadano le nostre sentitissime grazie e l'espressione sincera della nostra non peritura riconoscenza.

Sieno inoltre rese particolari grazie all'onor. sig. Avv. Dr. Felice Venezian per la Delegazione municipale, ai sig.ri Dr. Giovanni Artico e Dr. Giorgio Pitacco, per la Dirigenza municipale, alle spettabili Direzioni del Consorzio Industriale di Mutui Prestiti e l'Associazione Triestina per le Arti e l'Industria che vollero intervenire ai funerali, ed infine all'esimio **dott. Alfredo Alpron** che seppe alleviare le sofferenze inenarrabili del nostro caro estinto con scienza profonda e disinteressato affetto.

TRIESTE, il 6 Febbraio 1905.

Famiglia ZANZOLA.

GIUSEPPE DALL'ARMI

spirò improvvisamente ieri all'alba.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà domani Mercoledì alle 11 ant.

Trieste, 7 Febbraio 1905.

La desolata famiglia.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Maria Di Michiel

dopo lunga e penosa malattia spirò questa mane nel bacio del Signore.

Il dolente marito **Giovanni Battista**, il figlio **Nicolò**, la nuora **Giulia** nata **Asquini**, partecipano sì grave sciagura agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto della cara salma avrà luogo Mercoledì 8 corr., alle ore 9 ant., direttamente al Camposanto.

Trieste, 6 Febbraio 1905.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

GIUSEPPE MARUSSIG

Il Tecnico del Dr. Tanzer

d'anni 18, spirò quest'oggi nel bacio del Signore.

I dolenti sottoscritti, uniti agli altri congiunti dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà martedì 7 corr., alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 Vicolo S. Chiara;

Trieste, 6 Febbraio 1905.

Antonio Marussig, fratello.
Gisella Marussig, sorella.
Giuseppe Ursich fu G., cugino
Berta Rott-Ursich, cugina.

RINGRAZIAMENTO

A tutti i gentili che in vario modo, con toccante spontaneità, vollero onorare la memoria del suo adorato

CAPO

esprime profonda riconoscenza la

Trieste, 7 Febbraio 1905.

Famiglia FISCHETTI.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI ragazzo 14-16 anni pratico delle vie della città per distribuire stampati. Presentarsi con libretto di lavoro. Indirizzo al Piccolo. 5101

CERCASI ragazzetto intelligente per negozio vetrami. Indirizzo al Piccolo. 36

CERCASI giovane barbiere, età non oltre i 19 anni, con conoscenza delle lingue italiana e croata. Condizioni: vitto, alloggio e salario di cor. 16 mensili. Giuseppe Usmiani, barbiere, Arbe, Dalmazia. 1259

CERCASI domestica che sappia bene cucinare, per piccola, distinta famiglia. Presentarsi con buoni attestati via Geppa 2, porta 14. 6246

CERCASI garzona sarta da uomo. Piazza piccola 4. 1255

CERCASI prontamente domestica. Giulia 13, I piano. 1258

CERCASI prontamente domestica per piccola famiglia due persone. Via Giovanni Boccaccio 1, III piano. 1207

CERCASI prontamente ragazza servizio, 14 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 1207

CERCASI prontamente ragazza distinta per negozio, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 1194

CERCASI brava donna, età media, sappia cucinare benissimo. Indirizzo Piccolo. 1162

CERCANSI prontamente garzoni tappezzieri. Piazza S. Caterina N. 3. 1155

CERCASI donna servizio tre ore mattina, una dopopranzo, 5 corone settimanali. Indirizzo Piccolo. 1144

CERCASI per lavoro a ore giovane, anche signorina, perfetta conoscenza italiano, tedesco, stenografo, preferibilmente pratico mimeografo. Offerte «Silapat» Piccolo. 6951

CERCASI ragazzo con paga. Negozio manifatture Giovanni Visintin, via Caserma. 6239

CERCANSI signorine bella presenza per pasticceria all'estero, ottime condizioni. Rivolgersi Molin piccolo, barbiere Zigoi. 6240

CERCASI prontamente cuoca per osteria dalmata. Indirizzo Piccolo. 1222

CERCASI brava prestaservizi, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1227

CERCASI ragazza per due bambini, pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 1228

CERCASI ragazzo pratico per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 1234

CERCASI per una ditta speditrice marittima giovane capace contabilità e corrispondenze italiana. Offerte sub «Cassetta postale N. 97». 6206

CERCASI prontamente brava lavorante. Cecchi, S. Nicolò 19. 1158

CERCASI garzona stiratrice, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1212

CERCASI donna prestaservizi per piccola famiglia. Acquedotto 53, III, destra. 6199

RAGAZZETTA 14-16 anni cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 9841

PIAZZISTA cercato, con paga e provvigione, bene conosciuto nelle drogherie. Offerte al Piccolo «Volontà 1905». 1204

GIOVANE praticante con conoscenza lingua tedesca viene cercato. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 1006

SIGNORINA che conosca bene il tedesco, cercasi per scrittoio. Offerte sub «Brava» al Piccolo. 1008

CASA primaria cerca giovanetto buona famiglia, che conosca italiano e tedesco, pratico conteggi; riceverebbe subito piccola paga. Offerte sub «Praticante» al Piccolo. 826

L'«ALLIANZ» **Società di assicurazioni popolari sulla vita dell'uomo a 10 centesimi alla settimana e più, cerca abili agenti produttori contro fisso e provvigioni. Rivolgersi per ulteriori informazioni in iscritto od a voce. Piazza della Borsa 1, II.** 1249

CERCO brava cuoca stabile. Via Caserma N. 4, primo. 1102

CERCO un polentaio per cucina economica, cor. 30 mensili nette. Indirizzo al Piccolo. 1166

SIGNORINA che conosca tedesco, francese, piano, si cerca pel dopopranzo per istruire ragazzi grandicelli. Indirizzo al Piccolo. 1163

SI cerca un ragazzo esperto riparazione orologi grandi. Negozio Zerkowitz, Corso 15. 6170

PICCOLISSIMA famiglia cerca brava donna, stabile, per tutti lavori domestici, compreso cucinare. Santini, via Acque 20. 6182

PRESTASERVIZI cercasi prontamente per signora sola. Via Artisti 3, II. 1193

PRESTASERVIZI brava, svelta, cercasi mattina, dopopranzo, cor. 18, preferita slovena. Indirizzo Piccolo. 1153

PRONTAMENTE cercasi prestaservizi alcune ore giorno. Paduina 8, porta 14. 6195

CAPACE lavorante calzolaia, lavori da donna, cercasi Calzoleria M. Michel, via S. Caterina 3. 6168

GUADAGNO lucroso e facile per signore o signorine che cooperassero alla produzione degli affari in una azienda commerciale e fossero eventualmente disposte viaggiare in provincia sviluppo azienda. Offerte «Guadagno» al Piccolo. 1248

TAGLIATORE pratico di macchina carta zigarette trova pronto impiego. Offerte sub «Tagliatore» al Piccolo. 1250

RICAMATRICE a giornata cercasi. — Via Vienna 17, quarto. 1247

GARZONA con paga, cercasi nel negozio Rieger, S. Nicolò 19. 1238

RAGAZZETTO buona famiglia cerco per magazzino vini, principio cor. cinque settimanali. Indirizzo Piccolo. 1203

GIOVANI 14-18 anni trovano pronta occupazione lavoro rimunerativo, facilissimo. Offerte indicando età, servizi prestati, sub «Guadagno» Piccolo. 6202

RAGAZZA italiana offresi per cucina o tutti lavori piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1215

PERSONA onestissima cerca occupazione quale scrivano alcune ore, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1260

GIOVANE negoziante tedesco, qui, con bella calligrafia, con ottimi attestati e referenze, desidera cambiar posto qui. Gentili offerte sotto «K. 24» al Piccolo. 1257

OFFRESI brava, onesta ragazza per stanze, cucito, tutta la giornata. Offerte «Fausta» Piccolo. 6193

OFFRESI cuoca a giornata. Via Nuova N. 11, V piano. 6208

OFFRESI conduttore per osteria, con cauzione. Via S. Servolo N. 9. 6238

SIGNORINA pratica offresi quale cassiera. Gentili offerte «Milena» al Piccolo. 6177

SIGNORA educata, cerca posto quale direttrice di casa. Offerte «Onestà» Piccolo. 1184

GIORNALISTA italiano, abilissimo, disponibile. Ottime referenze. Scrivere sub «Giornalista» Piccolo. 6086

SIGNORINA tedesca, che era da parecchi anni in qualità di bonne presso una famiglia e che possiede un bellissimo attestato cerca posto. L'indirizzo si trova presso l'amministrazione del Piccolo. 1084

SIGNORINA conosce italiano, tedesco, cerca posto quale cassiera oppure scrittoio. Gentili offerte «Manzoni» Piccolo. 6135

SIGNORINA educata, affettuosa, cerca posto cameriera presso famiglia tedesca. Offerte «Laboriosa» Piccolo. 1172

MAESTRA piano presterebbesi anche per festini ballo. Indirizzo Piccolo. 1219

GIOVANE signorina offresi cassiera o venditrice. Offerte sub «Alice» al Piccolo. 6187

OFFRESI VIAGGIATORE in ramo coloniali, commestibili, bene introdotto Istria, Friuli, Carso, Dalmazia. Offerte «Viaggiatore» Piccolo. 1148

ISTRUZIONE

ITALIANO che parli tedesco cercasi per dare lezioni di lingua italiana. Gentili offerte sub «Deutsch-Italienisch» all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo». 1190

MAESTRO pel croato, ore pom. cercasi. Offerte sub «Scuola» al Piccolo. 1183

BERLITZ School. Scuola di lingue autorizzata. Professori delle rispettive nazioni insegnano conversazione, grammatica, corrispondenza commerciale nelle lingue inglese, francese, tedesca, italiana spagnola, ecc. Lezioni private, in classe, a domicilio. S. Nicolò 32. 6085

4 fiorini conversazione, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, conteggio commerciale, tenitura libri. Cernè, Cassa risparmio 2. 6209

INGLESE. Nuova classe signori principianti ha oggi prima lezione. Martedì-venerdì 8-9. Prof. Woodman. Accettansi ancora due inscrizioni. Scuola Berlitz, S. Nicolò 32. 6191

SIGNORA giovane impartisce signori, signorine lezioni italiano, tedesco, serbocroato. Offerte «Lezioni» Piccolo. 6194

ADOLESCENTI! Martedì-venerdì ore 6 istruzione balli moderni. Chiozza 7, Pietro Modugno. 1000

SCUOLA danze moderne D'Aquino. Martedì-venerdì 8½ adulti; giovedì 6-8 adolescenti. Sezioni raccomandatissime. Insegnamento celere vero «Boston». Informazioni-iscrizioni giornalmente. Torrente 12. 1223

AFFITTANZE

STUDENTE ginnasio, cerca alloggio e vitto presso distinta famiglia, preferibilmente rione S. Antonio vecchio. Offerte a Pigatti, via Nuova 35, II. 1111

CERCASI magazzino interno di poca spesa, nei pressi di S. Antonio nuovo. Indirizzo Piccolo. 1245

CERCASI villino cinque stanze e cantina, per famiglia sola, con entrata indipendente, per 24 agosto, Scorcola o Cologna. Offerte con prezzo dello stabile in caso di vendita, oppure solo d'affitto, sub «Entrata indipendente» al Piccolo. 6175

CERCASI bottega piccola, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 1210

CERCASI 24 febbraio stanza vuota per depositare mobili. Offerte sub «V. I.» al Piccolo. 1177

PER agosto cercansi due quartieri di 4-5 stanze ognuno, con giardino e comfort moderno. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Due quartieri». 6184

CERCANSI per agosto, vicino posta centrale, piccolo magazzino e quartiere tre stanze, uno o due camerini e cucina. Offerte indicando affitto «Trieste 1» casella postale 141. 1147

SIGNORA pensionata cerca presso distinta famiglia in via Stadion, Acquedotto inferiore od adiacenze, camera vuota con costo. Offerte sub «Signora pensionata» al Piccolo. 6215

SIGNORE cerca stanza ammobiliata, ariosa. Offerte con prezzo «Giardino» Piccolo. 6197

PEL 24 agosto cercansi in piazza della Borsa o vicinanza, due o tre stanze per uso scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 9844

CERCASI stanza ammobiliata, con costo, presso famiglia distinta, posizione centrica. Indirizzare offerte Piccolo sub «N. 1218». 6217

CERCASI immediatamente stanza elegantemente ammobiliata, con vista aperta, possibilmente mare. Offerte «Mare» Piccolo. 6200

AFFITTANSI prontamente in villa, via Ponziana, due quartieri, eventualmente tutto, con giardino, splendida vista; S. Giovanni casetta sola, due stanze, cucina. Rivolgersi Agenzia Biondi, Barriera vecchia 1. 6226

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, prezzo mitissimo. Via Cologna 2, porta 14. 6230

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Ireneo 5, pianoterra. 1182

AFFITTASI stanza vuota, comodo cucina, acqua. Acquedotto 3, III piano. 1188

AFFITTANSI due o tre camere vuote, uso scrittoio, gas, ingresso libero. Via Nuova 11, II, destra. 1196

AFFITTANSI in campagna camera, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1195

AFFITTASI per 24 febbraio quartiere al primo piano, composto di camera, camerino, cucina, con acqua e terrazza, posizione centrica, vicino Meridionale. Indirizzo al Piccolo. 1171

AFFITTASI prontamente quartiere quattro camere, cucina, camerino, acqua, centro, secondo piano, soleggiato. Indirizzo al Piccolo. 1205

AFFITTANSI prontamente grande camera, cucina, fior. 11 mensili. Giuliani 31. 1206

AFFITTASI letto ad onesto operaio, cor. 8 mensili. Indirizzo Piccolo. 1209

AFFITTANSI camera, camerino ammobiliati. Indirizzo al Piccolo. 1217

AFFITTASI camera vuota, acqua, presso piccola famiglia. Via Tivarnella 3, terzo piano, porta 15. 6251

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Ireneo 6, mezzanino. 1252

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, soleggiata. Piazza Borsa 3, porta 8. 1254

AFFITTANSI camera, camerino con letti. Commerciale 7, scala terza, quinto. 1256

AFFITTANSI in casa signorile due stanze soleggiate, II, prezzo mite. Rivolgersi al portiere via Cecilia 8. 1244

AFFITTANSI Gretta quartieri due camere, cucina; camera comodo cucina. Informazioni «Mercurio», Corso 2. 1243

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con stufa, vicinanze via S. Michele, fior. 9. Indirizzo Piccolo. 1242

AFFITTASI per marzo bella stanza vuota. Rivolgersi portinaia Zovenzoni 5. 6186

AFFITTASI camera ammobiliata, con due letti. Via Ghega 2, porta 25. 6185

AFFITTANSI una o due stanze vuote. Via Nuova 35, primo, sinistra. 6180

AFFITTEREBBESI a signore o signora sola, camera elegantemente ammobiliata, soleggiata, con splendida vista al mare. Rivolgersi appalto via Poste N. 1. 6192

AFFITTASI stanza ammobiliata, eventualmente costo. Stadion 20, II, porta 11. 6212

AFFITTASI stanza grande, ammobiliata, volendo buon costo, stufa. Lazzaretto vecchio 46, I, destra. 6213

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata, comodo cucina. Canova 11, portinaia. 6242

AFFITTASI stanza ammobiliata con costo, per due signori, presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 1220

AFFITTASI camera ammobiliata, vista stupenda, a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 1230

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 699

AFFITTASI presso distinta famiglia stanza elegantemente ammobiliata, con stufa. Indirizzo Piccolo. 1016

AFFITTASI una stanza grande con due finestre, uso scrittoio, con stufa, gas, telefono, ingresso libero. Valdirivo 12, I piano. 6122

Barriera 25, I piano, porta 8. 1121

AFFITTASI ad impiegato bella stanza ammobiliata con buon costo, cucina tedesca. Via Kandler N. 3, porta 3. 1098

AFFITTO stanza ammobiliata, stufa. Via S. Caterina 10, primo piano. 6187

AFFIDEREBBESI bambino a donna di cuore, 20 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 1239

AFFITTASI prontamente quartierino due camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1139

AFFITTASI stanza grande, vuota, con due finestre, ingresso libero. Via S. Maurizio 3, I. 1152

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, centro, I piano. Indirizzo Piccolo. 1165

AFFITTASI camera vuota, 24 febbraio. — Piazza Giuseppina N. 4, IV piano. 6166

AFFITTANSI prontamente quartieri, magazzini piccoli, grandi. Madonnina 31, Trampus. 6174

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero, buonissimo costo. Stadion N. 5, secondo. 1226

AFFITTANSI stanza, buon costo, fior. 24; altra 28. Fontanone 16, III. 6210

AFFITTANZE. L'Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, ricerca la compiacenza di tutti i signori proprietari e rispettivamente dei signori amministratori di stabili, di voler far recapitare alla cancelleria della medesima, al N. 7 via S. Spiridione, telefono 1047, l'indicazione di qualsiasi quartiere, ville, villini, campagne, magazzini, fondi, tettoie, stalle, rimesse, che avessero disponibili per affittare, sia prontamente che per futuro agosto. 1233

STANZA ammobiliata, bella posizione, affittasi. Istituto 31, porta 10. 1178

QUARTIERINI, via S. Francesco Assisi 36, piano V, composti due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente o 24 febbraio. Rivolgersi: Amministrazione stabili, Lavatoio 4, primo, destra. 1174

QUARTIERI signorili, Via S. Francesco Assisi, composti quattro camere, camerino, cucina, affitta l'Amministrazione stabili, via Lavatoio 4, primo, destra. 1173

MAGAZZINO piccolo, centro, affitto fiorini 200, cercasi prontamente. Offerte «Magazzino» Piccolo. 6244

QUARTIERE elegantissimo, primo, poggiolo, quattro stanze, affittasi. Piazza Valle 2. 1229

QUARTIERE signorile, quattro stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Gaspara Stampa 8 (dietro Sant'Antonio vecchio). 6236

DA affittare una stanza interna, disobbligata, anche per uso ripostiglio; visitare nella mattina. Rivolgersi via Nuova 49, primo. 6234

PRONTAMENTE tre camere, camerino, cucina, terzo piano, Rossetti 12, corone 360 annue. Rivolgersi portinaio. 6211

STANZA ammobiliata affitta signora sola. Farneto 49, primo, porta 14. 6243

SIGNORA sola affitta due stanze elegantemente ammobiliate, una uso salottino, l'altra molto grande, da letto, mobilio nuovo, stufa, gas, splendida vista al mare, volendo anche buonissimo costo, prezzo mite, unico subinquilino. Indirizzo al Piccolo. 1221

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, e vende ottimo sparherd. Indirizzo Piccolo. 1186

APPARTAMENTINI eleganti, via Remota 3, casa nuova, composti due e tre camere, camerino, cucina, nonchè magazzino semisotterraneo, appigiona l'amministrazione stabili via Lavatoio 4, I, destra. 1175

DA affittare una camera, comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 1142

DA affittare stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Maurizio 9, I. 1150

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobiliata, onesto impiegato. Salice 4, quarto. 1216

STANZA ammobiliata affittasi per cor. 20. Via Molin piccolo 7, IV, sinistra. 1151

STADION 4, primo, sinistra, affittasi camera ammobiliata, volendo costo, prezzo mite. 6227

STANZA ammobiliata, stufa, affittasi presso coniugi soli. Rossetti 13, I, destra. 6229

STANZA davanti, ammobiliata, volendo costo, fior. 28. Ireneo 3, 7. 6231

CAMERA, ingresso libero, buon letto, 1.50 settimanali. Barriera 19, IV. 6252

QUARTIERI due camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Conti 24, angolo via Media, casa nuova. 6139

DISPONIBILI, via Olmo 15, alcuni magazzini volto, adatti piccole industrie. 6091

MAGAZZINO grande, uso lavoratorio, con annessa corte, affittasi. Via S. Anastasio, casa in costruzione. 1077

SIGNORA sola affitta bellissime stanze ammobiliate. Farneto 49, porta 26. 6225

9 fiorini affittasi stanza ammobiliata, uno o due letti, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1146

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCANSI mobili usati stanza pranzo. Offerte prezzo ristretto sub «Stanza pranzo» Piccolo. 6248

ACQUISTEREBBESI latteria centrica, avviata, escluso mediatori, lettere anonime. Offerte sub «Latteria» Piccolo. 1218

CERCASI carretto usato due ruote, forte. Offerte banco caffè Piazza Giuseppina. 6180

CERCASI letto usato di una piazza e mezza. Indirizzo al Piccolo. 1214

CERCANSI otto metri ringhiera ferro per giardino. Indirizzo al Piccolo. 1168

PIANO Mignon o pianino cercasi noleggio o compera. Indicare prezzo ristretto, rate mensili. Offerte «Mignon» Piccolo. 1149

CERCASI carro a cavallo trasporto bottiglie birra. Rivolgersi deposito Zonta 4. 6173

COMPERASI carta usata. Via Fonderia 10. 6169

ACQUISTEREBBESI, verso pronto pagamento, fondo per casa e giardino in via Tigor o vicolo S. Vito, oppure Calvola, Lloyd e San Marco. Esclusi mediatori. Offerte con prezzo per klafter quadrati ed indicazione topografica sub «Lavoro» al Piccolo, a tutto 20 corrente. 1213

CERCASI semicupo zinco usato. Offerte «Semicupo» al Piccolo. 9845

CERCASI spaccio vino e birra. Offerte sub «Utile» Piccolo. 1218

PIANINO usato, buono stato, acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Prezzo» al Piccolo. 6247

ACQUISTEREBBESI o associerebbesi per qualsiasi esercizio, azienda industriale, commerciale bene avviata. Offerte sub «Lucroso» Piccolo. 9837

ACQUISTEREBBESI casa in città del valore fino cor. 20,000, escluse mediazioni. Offerte «Casa» al Piccolo. 6228

CHIUSURA scrittoio comperasi. Indicare misura, ultimo prezzo, sub «Chiusura» Piccolo. 6201

CERCASI di comperare casetta rustica, vicinanza città. Offerte con prezzo sub «Casetta» al Piccolo. 6214

MARCHE, francobolli, buste ecc. per collezione acquisto e cambio. Via Miramar 15, scultore. 1136

LIQUORERIA cercasi buona posizione, bene avviata. Offerte escluso mediatori, lettere anonime sub «Guadagno» Piccolo. 1218

FONDO circa 600 metri, oppure piccolo stabile, acquisterebbesi, non distante dalla ferrovia. Offerte dettagliate sub «Fondo» al Piccolo. 1164

DA vendere splendido vestito bianco, nuovo, per ballo o maschera. Indirizzo al Piccolo. 1224

DA vendere stanza da letto giapponese. Indirizzo Piccolo. 1181

VENDONSI Salon, smoching, calzoni, gilet, neri. Vestito uomo e diversi donna. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 980

VENDESI elegante bebè raso bianco, oppure noleggiasi. Barriera 14, II. 1246

VENDESI macchina Singer buonissimo stato, fior. 16. Barriera 14, II. 1246

VENDONSI carro quattro ruote, pesa decimale, chiusura scrittoio. Escluso rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 1245

VENDESI buonissimo pianoforte fior. 90. Indirizzo al Piccolo. 1242

VENDONSI due lettiere con suste, altri mobili, causa partenza, esclusi rivenditori. Acque 7, II, porta 7, dalle 2 alle 4. 1138

VENDESI buonissimo piano, prezzo modico. Via Navali 16, pianoterra, destra. 1140

VENDONSI fornimento da salotto e oggetti diversi. Acquedotto 24, porta 20, pianoterra. 1169

VENDESI piccolo negozio ferramenta bene avviato, posizione centrica. Rivolgersi via Boschetto 2, IV piano ore 1-2 pom. 6196

VENDONSI piumini, fornimento corallo, quadri, biancheria. Canova 14, porta 8. 6207

VENDESI cucina popolare, ottima posizione, prezzo conveniente. Giulia 92. 6216

VENDONSI bellissima stanza matrimoniale completa per fior. 140, nonchè letto completo 18, armadio sei cassetti, bel divano secession, tavola, credenza di cucina, due materassi lana, due suste. Indirizzo Piccolo. 1235

VENDONSI due elegantissimi costumi da maschera, un vestito rosa. Indirizzo al Piccolo. 1236

VENDONSI letto due persone, con suste e materassi, sgabello, un riposè e quadri. San Michele 22, I, sinistra. 6232

VENDESI ghiacciaia con 6 porte, fornitura ottoni, interno massimo ordine, per fior. 200. Peronio, Caffè Goldoni. 6237

VENDESI magazzino carboni bene avviato, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1251

VENDESI bellissimo negozio commestibili, posizione centrica, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 1199

VENDONSI scrittoio massiccio 180 per 80, quattro cassetti, armadio. Via Poste 10, I, destra. 1198

VENDONSI macchina scrivere e bicicletta «Stiria» nuovissime, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1191

VENDONSI frak completo, nuovo, organetto Ariston, raccolta insetti 1000 pezzi. Indirizzo Piccolo. 1180

FUCILE da caccia torciglione, calibro 16, Flaubert 12 millimetri, vendonsi. Acquedotto 63, falegname. 6241

NEGOZIO erbaggi-frutta bene avviato, posizione centrica, utensili nuovi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1161

RATE vendonsi mobili, biancheria, oggetti d'oro. Indirizzo al Piccolo. 1214

VEDONSI in seconda lettura: Neue Freie Presse, Illustrazione Inglese, La Patria del Friuli, Pasquino, Gazzetta di Venezia, Triester Zeitung, Triester Tagblatt. Caffè Piazza Giuseppina. 6179

2 vestiti uomo nuovi, stoffa inglese, vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 1253

DECRETO per osteria sui lavori ferroviari di Opicina cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1237

PAPPAGALLO bellissimo che parla, vendesi. Corso 47, II piano, sinistra. 6189

SPOSI! Camera letto bellissima, stagionata, vendesi modicissimo prezzo. Acquedotto 63, falegname. 6241

PIANOFORTE ottimo stato vendesi fior. 40. Indirizzo al Piccolo. 1141

CAFFE' posizione centrica, locale vecchio, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1192

COSTUME villanella romana in velluto e seta, adatto ragazzina quindicenne, vendesi. Via Monte 22. 6178

OCCASIONE macchina cucire Singer per ricamo, finissima, poco adoperata, con apparati, acquistata incanto, metà prezzo. Chiozza 8, porta 8, primo. 6250

PIANO, credenza, divano ottimo stato, vendonsi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 864

FAVOREVOLISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo, con garanzia. Cecilia 14. 1061

PER fine di stagione vendonti tappeti persiani a prezzi vantaggiosissimi, si assumono pure riparazioni di tappeti turchi. — Gioachino Rossini 24. 1200

OCCASIONE vendonsi due splendidi domino raso bianco, nuovissimi. Indirizzo Piccolo. 1241

MACCHINA scrivere americana usata, buonissimo stato, prezzo, vendesi. Geppa 18. 6245

CAUSA partenza vendesi buonissima bicicletta da donna, fior. 30. Fontanone 10, secondo. 1202

BRILLANTI splendidi, orecchini legatura moderna, anello, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1232

BICICLETTA Styria-Puch, vendesi buonissimo prezzo. Via Nuova 22, portinaio. 9842

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

BOTTONE madreperla e smalto verde smarrito percorrendo Corso, piazza Borsa, Tergesteo. San Nicolò, Ponterosso. Trovandolo, portarlo verso mancia San Nicolò 21, primo piano. 9843

SMARRITA catena lunga d'argento con temperino d'argento e orologio piccolo nero, domenica mezzodì percorrendo via Cavana, Piazza grande, Riva, Piazza Lipsia. Si prega portare verso ricompensa via Cavana 18, II piano. 6172

DIVERSI

GIOVANE israelita anni 32, con splendida posizione indipendente, desidera ammogliarsi con signorina della medesima religione, con discreta dote. Accettansi sensali. Gentili offerte sub «Famiglia e felicità» posta Tergesteo verso scontrino. 1159

4 luglio l'incontro fortuito mi fece un'impressione enorme di dolore e pure di gioia. Credo aver compreso che non m'avete obliata completamente e che non m'odiate. Il mio unico pensiero è rivolto a voi e alla speranza di rivedervi ancora. Vostra. 6220

SUPERBA beltà. Da tre giorni non ho il piacere d'ammirare il suo incantevole visino al balcone. Sarò più fortunato oggi alla una o nel pomeriggio? G. R. 6233

BEETHOVEN. Godo sapervi migliorato. So che domani partite: abbiate cura, augurovi fortuna. 9839

SORELLA. Risposta alla tua lettera scrissi sabato ma non mandai. Prego ritirare mercoledì. Fratello. 6219

SIG. Michele R... Ritirate lettera posta centrale restante. 6164

PIETRO B. Ricordate Acquedotto prolungato assieme amico Giorgio. Nulla dimenticai e Voi? scrivetemi quanto rammentate di quelle sere e vostro nuovo indirizzo verso scontrino posta centrale sub «Amicizia Maggio 1900». 1208

IOLE. Immagino ritardo nel prelevamento: attendovi mercoledì istessa ora e luogo.

L. Rodolfo prego ritiri lettera sotto suo nome più cognome della signorina O. M. Posta centrale. 1179

SIGNORE non trovai lettera, centrale. Metta sue iniziali più N. 13. A. 1167

GIOVANE israelita posizione brillante cerca onesta signorina anche senza dote, scopo matrimonio. Offerte con fotografia sub «Fedeltà» Posta centrale. 1160

MAESTRI CANTORI. Semper Ave 23. Bien merci de Vos regards; le noir Vous va à merveille. 6218

SIMPATICO 777. Siete morto? passate oggi. parleremo; arrivederci Chiozza. Simpatica. 6171

M. G. Ritirate lettera piazza Giuseppina. Aurelia M. 12. 6222

GIOVANE signora appassionata per l'arte cerca persona nobile che l'aiutasse finanziariamente. Offerte sub «Incompresa» Piccolo. 6224

MERYFLEUR. Credo diate mia domanda significato erroneo. Scopo quanto chiestovi corrisponde vostro intenso desiderio: finirla, mancandomi forza sottomettermi vostre cattiverie. Attendo vostri ordini alla posta: forse come veniste altre volte. Soffrite ancora una volta accenno cose dimenticate, iputtosto mai esistite; dopo, con piena tranquillità vostra incoscienza potrete, indisturbata, riprendere abituali occupazioni preparandovi passar bene prossima stagione estiva. 6204

G. B. N. 14. Prego ritirate lettera Posta centrale restante. 6165

G. G. Mercoledì ore 4. 6188

COMMERCIO bene avviato cercasi socio 15000 corone, eventualmente impiegato con summenzionato capitale, garantito. Offerte non anonime sub «Incoraggiamento» Piccolo. 1225

I50.000 corone disponibili per una o più ipoteche pupillari. Offerte «Garanzia» al Piccolo. 1095

CERCANSI fiorini 150, restituzione entro un mese. Offerte sub «Mutuo» Piccolo. 1197

CAPITALISTA. Cercansi corone 300 restituibili in rate mensili. Offerte sub «Capitalista» Piccolo. 1137

PRESTITO cercasi subito fior. 500, verso restituzione rateale. Scritti sub «Nobile» Piccolo. 1187

IMPIEGATO cerca prontamente 50 corone restituibili 10 corone mensili. Offerte sub «Pronto» al Piccolo. 1170

NOLEGGIANSI bebè, domino bianchi, neri, maniche Desdemona, guarnizioni paillettes, domino signori, costumi bambini, prezzi ridotti. Scorzeria 1, angolo Barriera. 6205

NOLEGGIANSI splendidi vestiti da maschera. Prezzi mitissimi. Chiozza 18, I. 1154

NOLEGGIANSI vestiti di maschera fini, di seta. Barriera vecchia 25, II. 6181

MASCHERE noleggiansi, ricco assortimento elegantissimi domino, costumi in damasco, seta, raso, pizzo, velluto, surah, taffetà, faille, garze, stoffe finissime, prezzi mitissimi; si assumono commissioni, spedizioni. Acquedotto 59, primo. 6167

SARTA praticissima, reduce Vienna, accetta lavoro commissioni. Indirizzo Piccolo. 1231

SI dà costo casalino ad operai. Indirizzo Piccolo. 1145

CERCASI bambino da allattare. Via Rozzol, sopra il numero 206. Zorzenoni. 6176

SARTA forestiera capace confezionare qualsiasi elegante toilette da signora, anche per ballo, raccomandasi a spettabili signore, prezzi miti. Offerte sub «Olga» al Piccolo. 6221

BONNE inglese per Graz, tedesca per Milano e toscana, nonchè capaci cuoche, cameriere, domestiche cerca Agenzia Fides, Machiavelli 18. 9840

MASCHERE noleggiansi, ricchissimo assortimento costumi nuovissimi, peluche, faille, damaschi, rasi, prezzi ridottissimi. Via S. Caterina 1, terzo. 1196

MASCHERE. Noleggiansi in ricco assortimento, costumi bebè, domino in seta, raso, foulard, peluche, garza, affatto nuovi.

OCCASIONE cartoline illustrate novità presso latteria veneziana, via Farneto 20. 6880

STRALCIO Cavana 12. Ricami, bordure, biancheria, merli, calze, guanti. Tappeti coperte. 6249

FINE di stagione ribasso generale. Vestiti uomo e ragazzi, mantelli, paletoncini signora, sacchetti, gonne, bluse. Iess Barriera 15. 6249

VEGLIONE Industria-Commercio noleggiansi costumi maschera novità. Chiozza 18, primo. 1033